



Gruppo Comunale Volontari
di Protezione Civile Modena

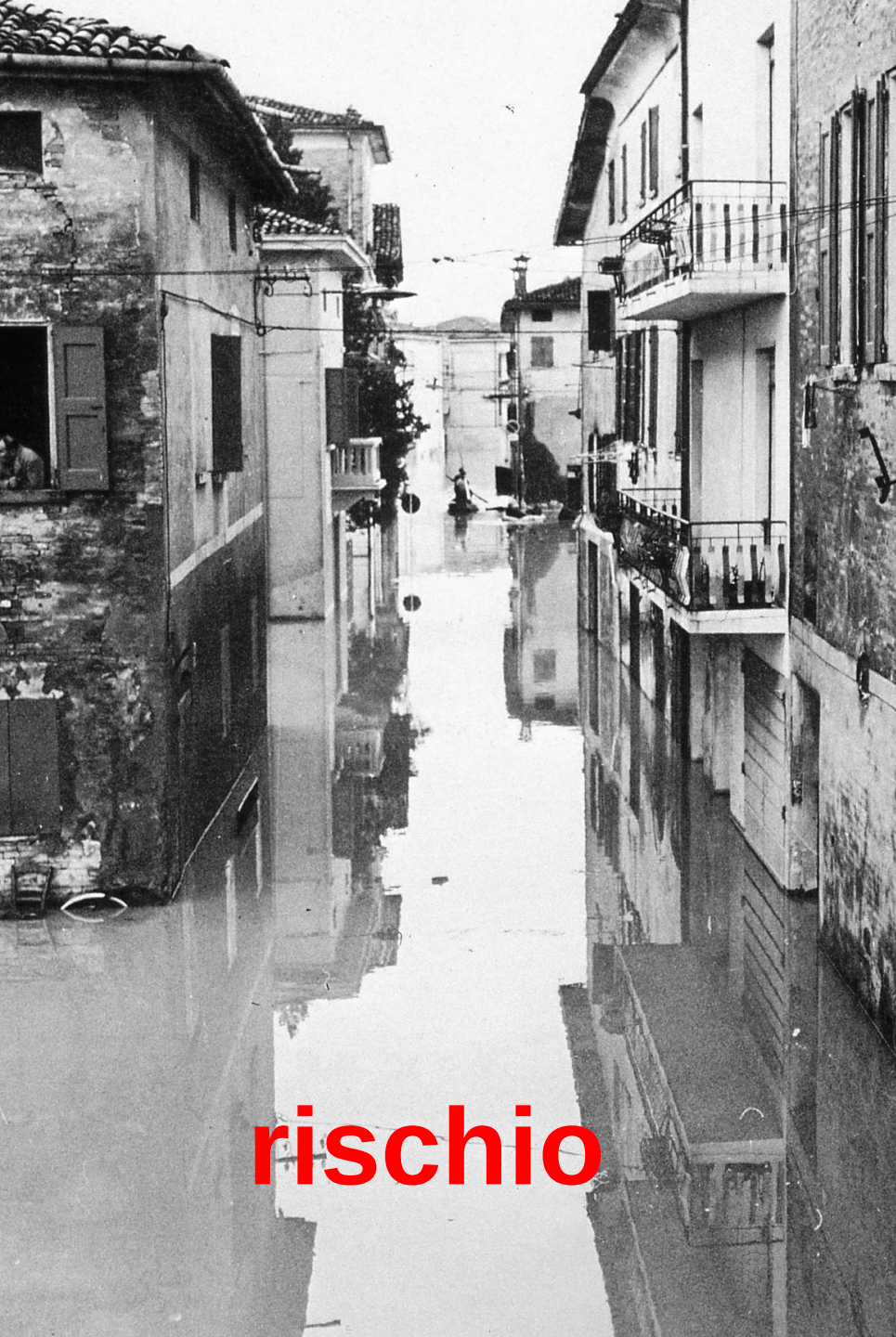
Gruppo, costituito con deliberazione del Consiglio Comunale di Modena n. 93 del 13.07.2000

MODENA QUANDO C'ERANO I CANALI

*Corsi d'acqua nella storia della città e del territorio:
un rischio e una risorsa*

3 aprile 2024

Antonella Manicardi



rischio



risorsa



Parma ha 10 ponti



**Chiusa di Casalecchio
Rivareno a Bologna 1955**



S. Damaso (Modena) - Cascata del Tiepido



Albareto (Modena) - Ponte nuovo sul Naviglio



MODENA - Canale Naviglio



**Allegoria dei fiumi Secchia e
Panaro al ponte sul torrente
Crostolo a Reggio Emilia**



Reggio Emilia - Sul Ponte del Crostolo a S. Pellegrino



1687



1939



f.Secchia

**Rubiera
Sassuolo**

**canali
artificiali**

canale Naviglio

f.Panaro

**canali
artificiali**

**Vignola
Savignano**

SCHEMA SEMPLIFICATO E RETTIFICATO DEI CORSI D'ACQUA

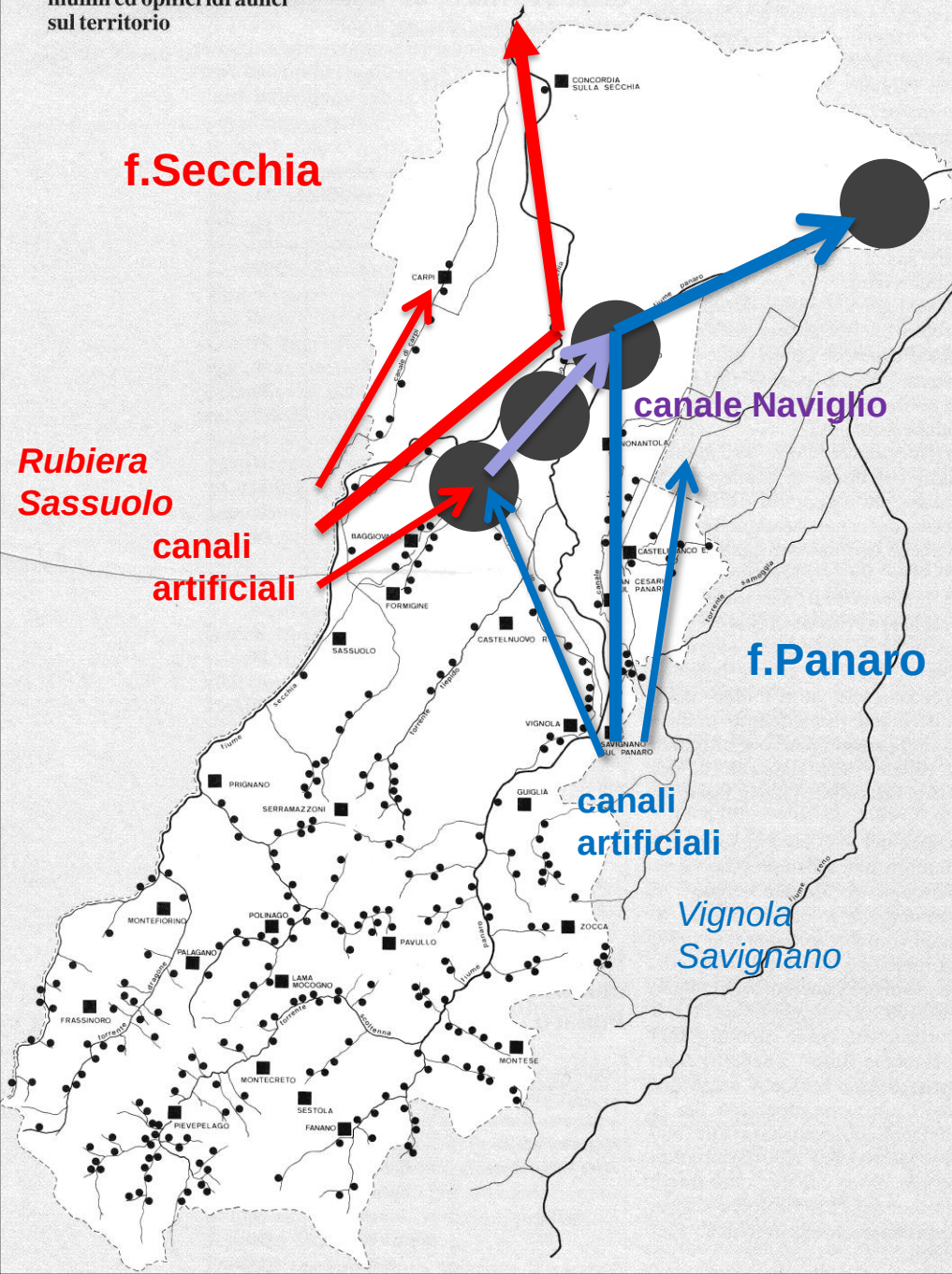
bacini idrografici
f.PANARO e f.Secchia

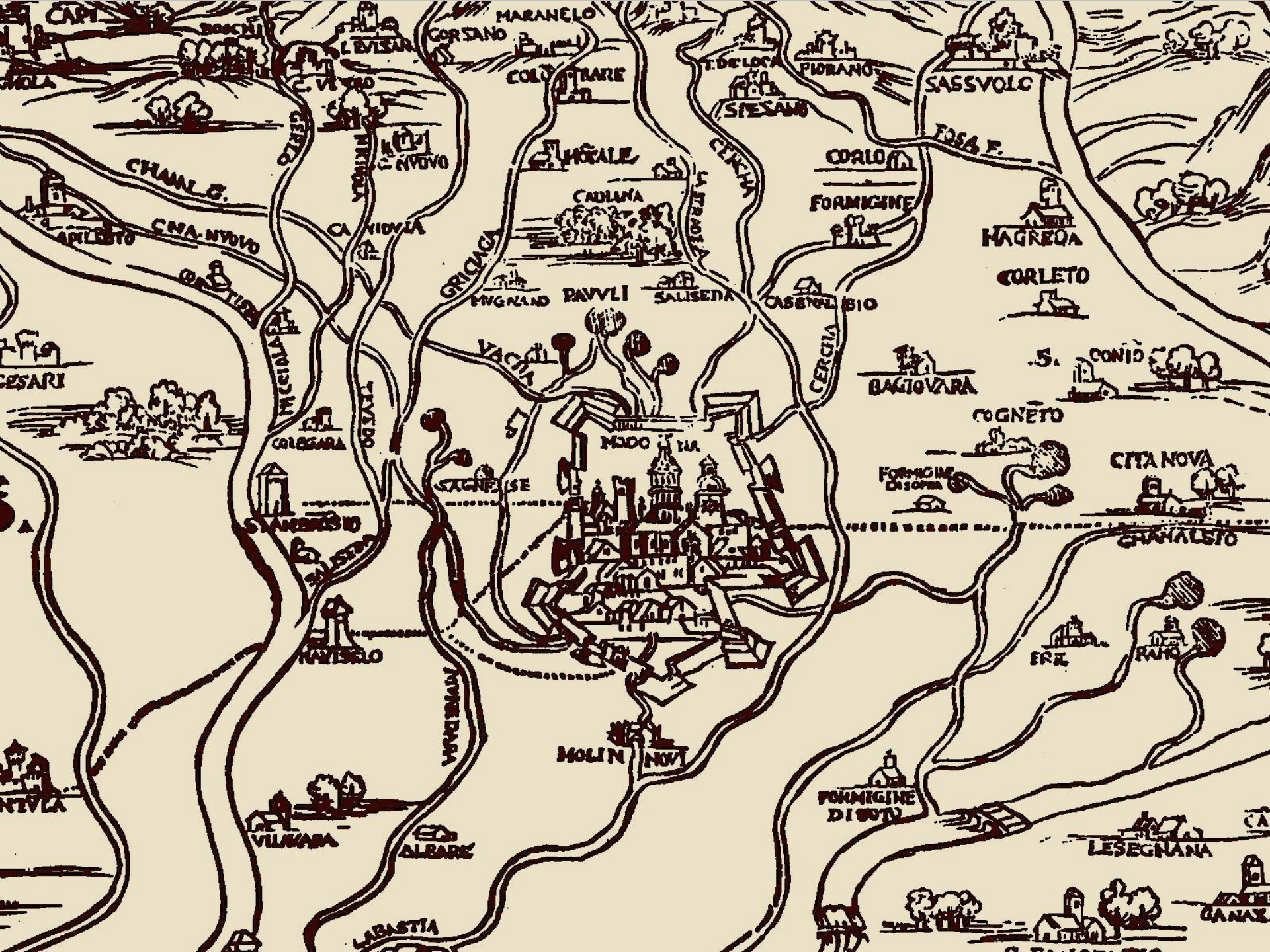
● *nodi idraulici*

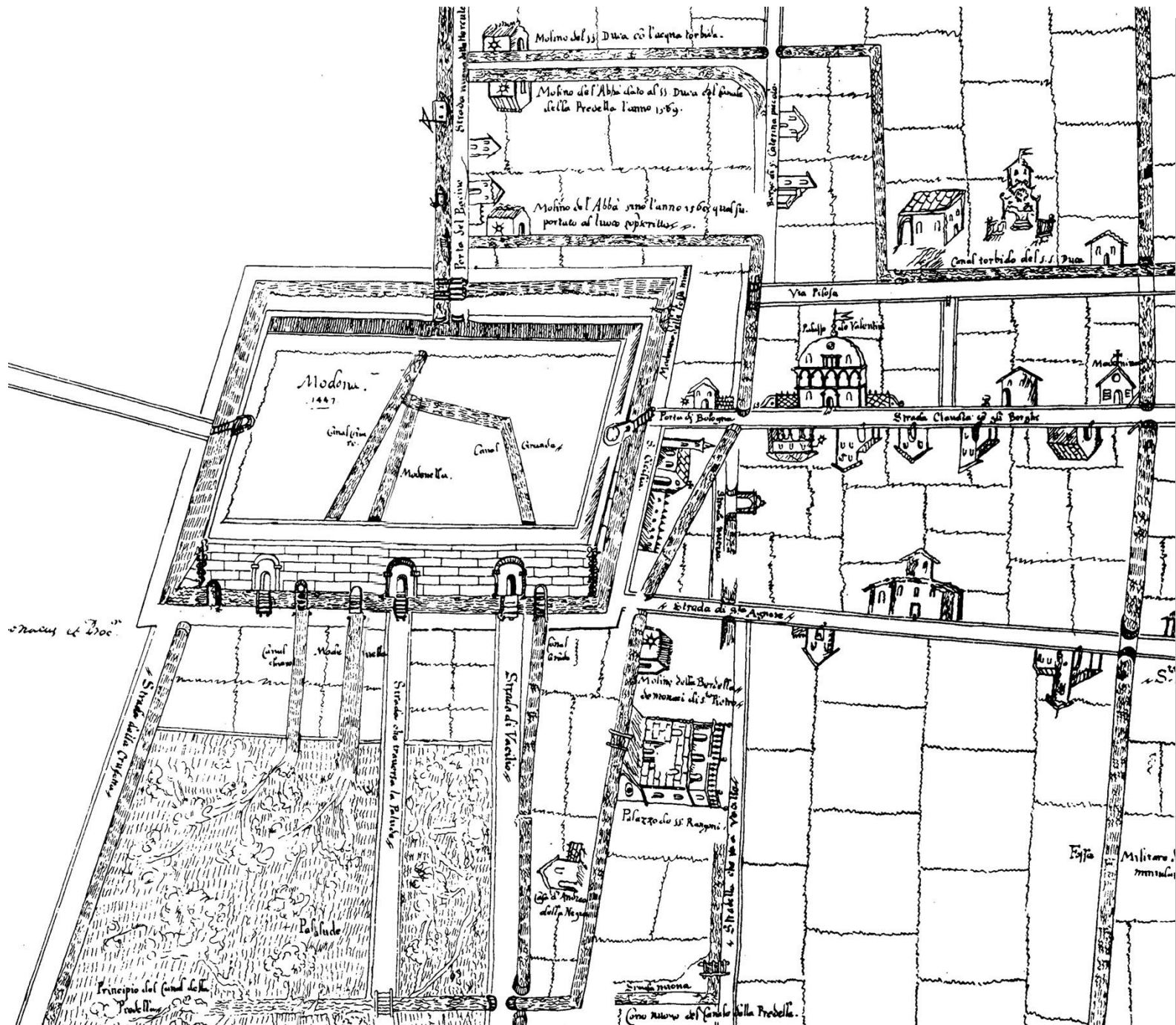
Modena
darsena

Bastiglia
Bomporto
Finale

sostegno e conca di navigazione







Molino del 33. Dura cò l'acqua torbida.

Molino del Abba dato al 11. Dura del fondo della Prebelle l'anno 1583.

Molino del Abba l'anno 1565 qual fu portato al luogo sopradetto.

Modona.
1447

Canal
re.

Canal
cinquale.

Molinetto.

Via Pilosa

Edificio di S. Valentino

Torione di Bologna

Strada Claudia di S. Ragni

Strada di S. Agostino

Molino della Borsella
di Monaci di S. Pietro

Piazza di S. Ragni

Capo di S. Ragni
della Negroni

Strada nuova

Canal nuovo del fondo della Prebelle.

Foglia

Milione
minuto

Manica di Boc.

Strada della Cappelletta

Strada che comincia la Palude

Strada di Vascio

Canal nuovo

Molinetto

Canal nuovo

Principio del Canal della Prebelle

CORSO
CANAL CHIARO

12

VIA
MODONELLA



13



VEDUTA DELL'INGRESSO DELLA PORTA DEL CASTELLO NELLA CITTÀ DI MODENA

Engraving: Giovanni Battista Piranesi

VIA CANALINO



CORSO
CANAL GRANDE

14





Le **trivelle** appaiono per la prima volta nel «Calmiere del Pan Frumento» edita a Modena - **1525**



Successivamente compaiono negli «Statuti di Modena» del 1536 e poi incluse nello stemma in un sigillo di una lettera spedita dai Conservatori di Modena al Duca di Ferrara del 1551.

Non sono mai scomparse, neppure nel 1934 quando allo stemma fu aggiunto per decreto il fascio littorio.



Bomporto stemma comunale

**cancellata della
chiesa dedicata a San
Nicola, protettore dei
naviganti e dei
marinai**

economia

✓ energia

✓ irrigazione

✓ trasporti

società

✓ igiene urbana

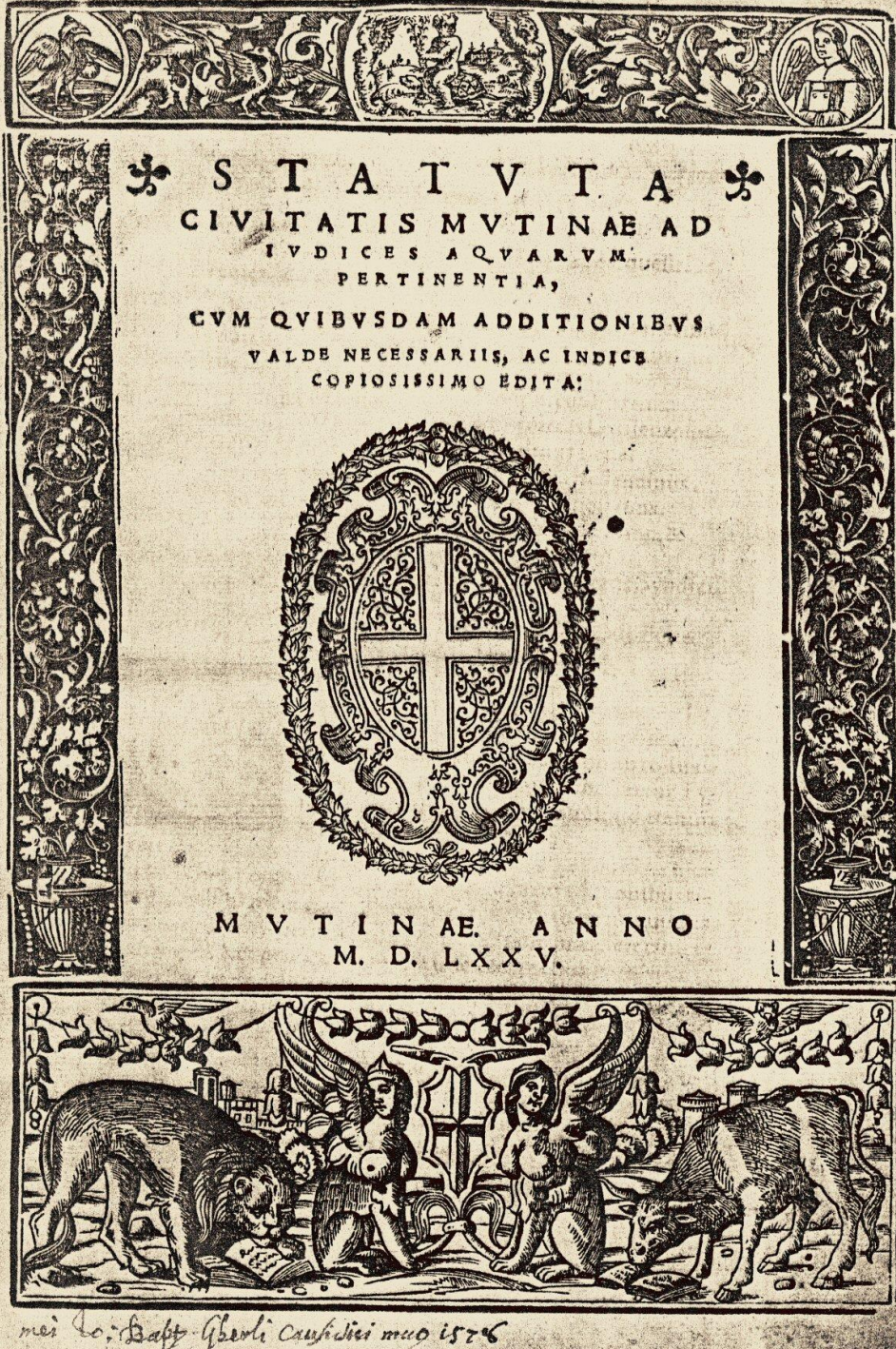
risorsa

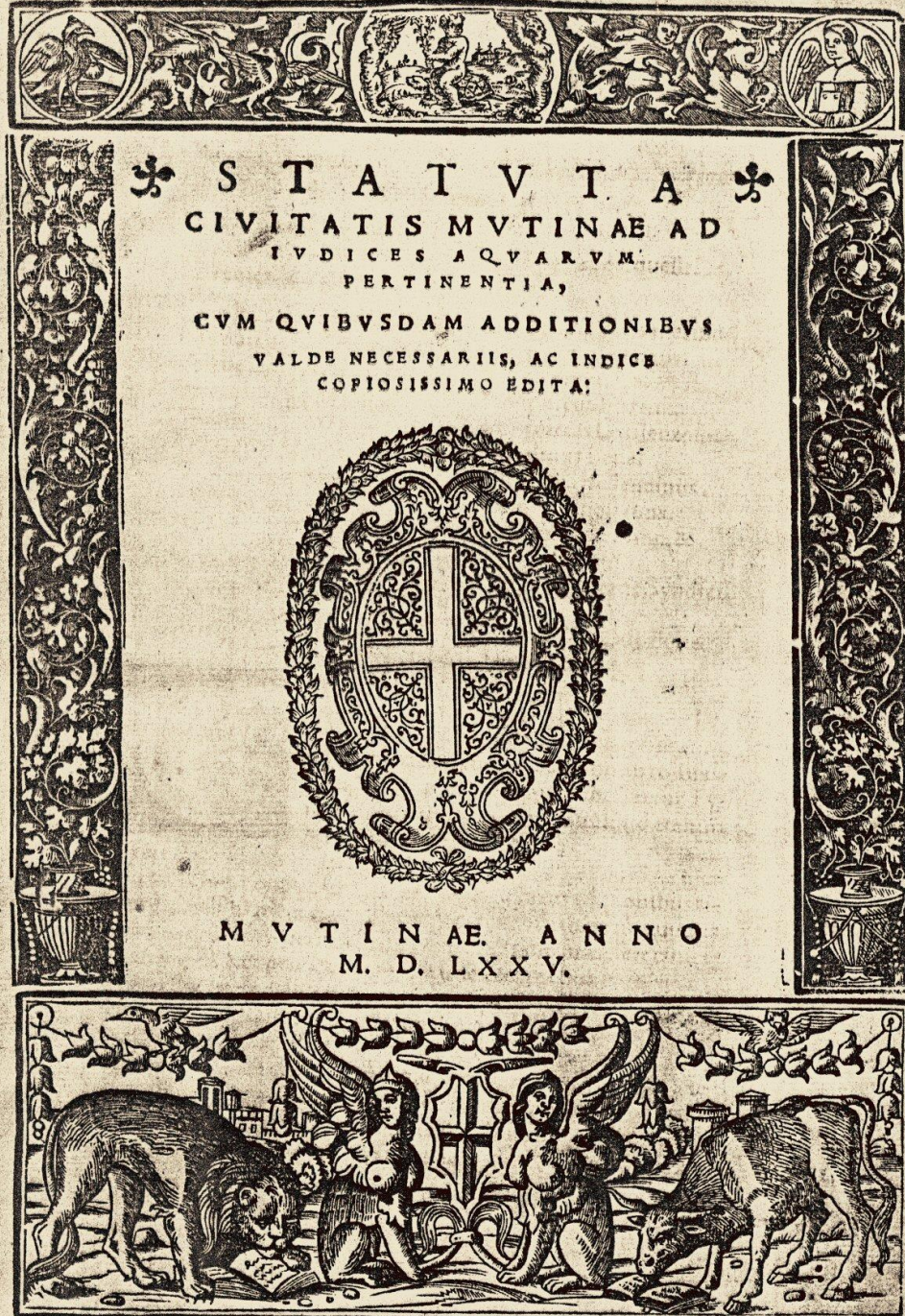


**Statuti
della Città di Modena,
di pertinenza dei Giudici
delle Acque**
sec. XIV - 1575

Magistrato delle Acque
1601-1789

**Statuti
dell'Arte dei Paroni**
sec. XIII





"Poiché tra i documenti della Magnifica Comunità di Modena trovammo il codice delle leggi sulle acque che, causa la sua vecchiezza, già iniziava a rovinarsi... abbiamo provveduto a darlo alle stampe. "

5 LIBRI divisi in RUBRICHE con glosse a margine.

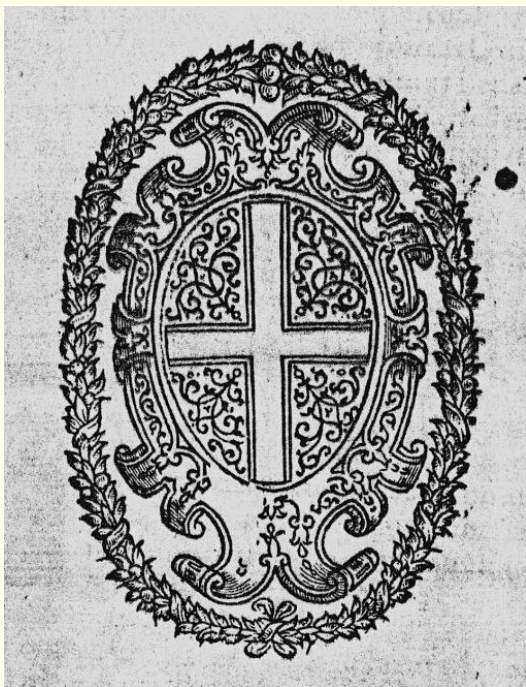
1° 131 Rubriche di carattere generale

2° lavori di Porta Albaretto

3° lavori di porta Cittanova e Ganaceto

4° lavori porta Baggiovara;

5° Dei Danni Dati (l'aspetto penale, Ufficiali preposti al governo e manutenzione) + 44 capitoli di Decreti sulla materia tratti da registri della Comunità



GIUDICE (ufficiale) deputato ai lavori del Comune di Modena: pozzi, fontane, canali, fosse circondarie, ponti e strade pubbliche; manutenzione degli argini.

Laico di età > 40 anni, stipendiato, aveva diritto a un cancelliere e la carta. Eletto a tempo.

Periodici sopralluoghi agli argini con quattro Conservatori e quattro Cavalieri della città e due ingegneri «*habentibus peritiam aquarum*»

Dal 1511 i Giudici della Acque diventano due, ciascuno ha un notaio e un nunzio.

I Saltari (campari) o «*guardatores*» dei campi;

Dal 1568 si aggiunge un Giudice delle Strade per alleviare l'impegno dei magistrati.

Dal 1601 è istituito dal Duca IL MAGISTRATO DELLE ACQUE, STRADE E COLTURA DEI CAMPI organo collegiale di 6 persone che rimane in carica 4 anni; ha sede in castello



MAGISTRATO DELLE ACQUE (per le province venete e di Mantova) era il nome di un organo amministrativo deputato ai bacini idrici dell'Italia nord-orientale.

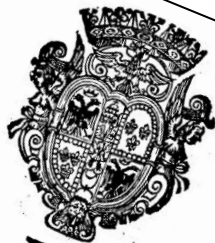


NOTIFICAZIONE
Sopra l'Escavazione, e Manutenzione del Canal Chiaro.

[illegible]

GRID A

*ale del Monasterio di S. Pietro di
li Modona.*



ORDINI

DA OSSERVARSI DA GIUDICI DELL' ACQUE,
CHE SARANNO PRO TEMPORE, E LORO SVBORDINATI.

intende
in detto Canale
doveui per qual si ve
rere immediatamente do
fona di qual si voglia stato come
ò pretesto d'introdurre, ò mettere in
cinque scudi d'oro, per chi hauendoue gli
& parimente per chi ve gl'introdurrà in auuenire
funa persona, come sopra, ardisca, & presumma di le
tà d'acqua per irrigare Orti, ò Prati, ouero per riempire Pene



PROHIBIZIONE

Di far Chiuse ne' Fiumi, Canali, e Caui Publici.

E Ssendo venuto à notizia di S.A. che da
gono fatte chiuse ne' fiumi, e
del Modonefe si per
per altri
del publico



GRIDI SOPRA L'ACQUA DE' CANALI.

Il nostro Duca Padrone di procedere alle
 cose di Sua Altezza per lo manca-
 mento di scandalo nella Città
 di questi fuoi fedeli-
 terreni, inhe-
 renti fuoi

E perchè vi sono alcuni, i quali pretendono poter hauer l'acqua fuori anco de' gi-
 giani, senza chiedere licenza, dichiara l'Altezza Sua, che sotto la presente Grida
 quelli, mentre in termine d'otto giorni non esibiscano al Magistrato dell' Acque le
 le quali faranno esaminare sommariamente, e conforme à quelle, posto ordine an-
 che vengono leuate da essi pretendenti privilegio.

Per leuar poi affatto la contumacia li quali, che accadono per lo irregolar modo di
 l'irrigazioni, per quella, che più tosto li lascia andare à male, che concederla al
 Per leuar la comodità di potere vistarla, e per introdurre una ben regolata pratica
 fe, che possiede terreni, di presso li Canali, o più adentro nell
 S. A. S., e comanda
 fe, che dalla Città è nata, e viene concessa gi

GIORNI FESTIVI
PER L'ADACQVARE NEL CANALE DI SECCHIA.
Di Maggio.

Di Maggio

Ss. Giacomo, e Filippo.
Invenzione di S. Croce:
Apparizione di S. Michele
Trasloco di S. Michele.

Invenzione di S. Croce:
Apparizione di S. Michele
Translat della B. V. della
S. Bernardino.

S. Bernardino.
S. Salvatore.
S. Filippo Neri.
Ascensione di N. S.

S. Barnaba.
S. Antonio di Padoua.
Pentecoste

In Modona, Pentecoste.
Corpo di Christo.
S. Gio: Battista.

S. Maria Maddalena.
S. Apollinare.
S. Giacomo.
S. Anna.
S. Nazaro.

S. Pellegrino. *Di Agosto.*
S. Domenico.
S. Maria della Neve.

S. Maria della Neve.
Trasfigurazione di N. S.
S. Lorenzo.
S. Chiara.
Assunzione.

alli 22.
alli 23.
alli 25.
alli 26.
alli 28.

all 28.
all 1.
all 4.
all 5.

li 5.
lli 6.
li 10.
li 12.



ORDINE
INTORNO A' GLI ARGINI



E bene qualunque volta si tratta del publico interesse, douesse sperarsi niuno negligentare le parti, che se le aspettano, e così tutti douer' accorrere alla difesa degl' Argini di Secchia, Panara, & altri Fiumi quando il bisogno di piene, & acque soprabondanti lo richieda per' assicurarli da inondationi, nulladimeno perche in alcuni preuale la negligenza, & à toglier questa non basta il fine del bene, ma sia necessario il timore della pena.

Quindi è che l'A.S. per render tutti vbbidienti à seruiggio così profitteuole con lo presente ordine, che publicato in questa Città, & à maggior caurela nelle Ville ancora di questo Ducato, si haurà, come se à chi che sia fosse stato personalmente intimato non recedendo da altri precedenti ordini, che vi fossero in tal materia, impone, e comanda à qualunque habitante in esso maggiore d'anni 15, e minore di 60 subito che sentirà il toccare à martello la Campana nella sua Villa, e suonare alla stremita, e vociferare all' acqua, sia tanto di giorno, che di notte, il portarsi subito con Vangone, o Badile all' Argine di quel Fiume, à cui stà la sua Villa destinata, & operare quanto le sarà imposto dal Giudice dell' acque, o suo Sostituto, Deputato, Seruente, o Massaro, subordinandosi all' vbbidienza di chi trouarà iui comandare per difesa dell' acque del Fiume, tanto per l' Argine, à cui sarà detta sua Villa assignata, quanto anche della vicina, e doue sarà creduto esserne il bisogno, ne partirsi dal lauoriero, sino che non sarà licenziato dal suo Superiore, sotto pena di lire 25, & altra maggiore, anche afflittiuua, ad arbitrio di S.A. in qualũ que caso di contrauentione à cialchedun capo del presente ordine, auertendosi, che sarà da Deputati à gl' Argini rispettiuamente fatta nota di quelli compariranno, e chi non si trouarà notato, sarà subito come di subbidiète grauato, però chi che sia proramète vbbidisca.

ROCCO LORENZOTTI

Publicato in Modena il di 16, e 17 GENNAJO 1685.

In Modona per gli Eredi Soliani Stampatori Ducali 1685.

TUTELARE GLI ARGINI

è un pubblico interesse

Tutti i maggiori di 15 anni e i minori di 60 quando sentono le campane a martello, suonare alla «*stemita*», vociferare all'acqua ... devono prendere *vangone* e *badile* e correre all'argine della Villa assegnata e lavorare per difesa dell'argine.

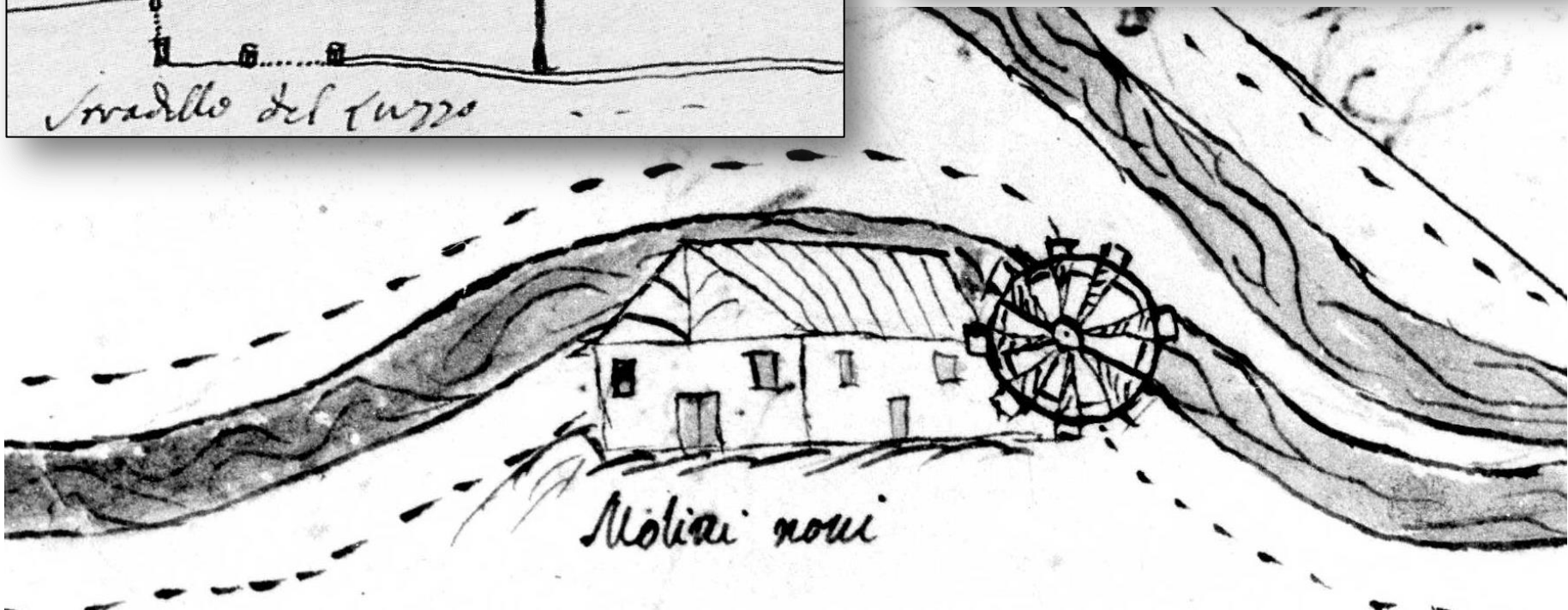
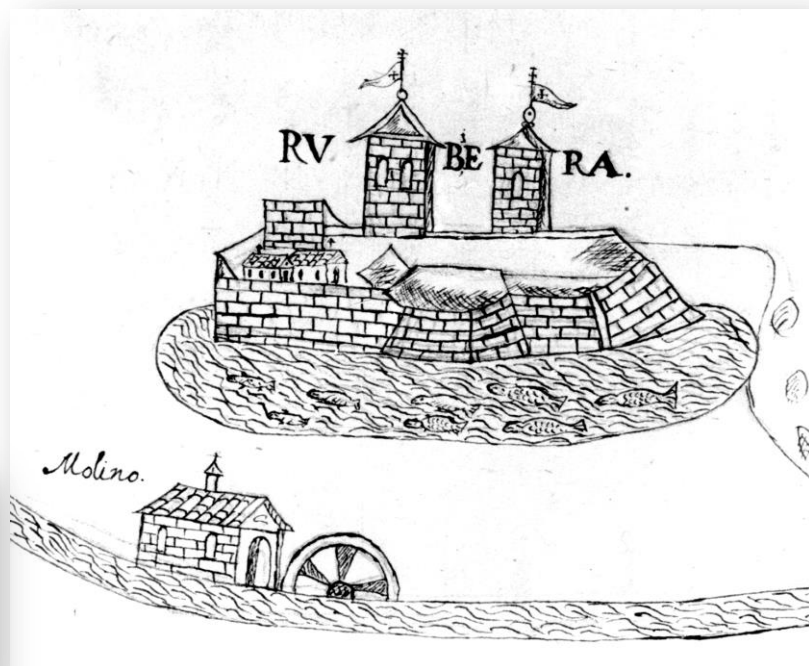
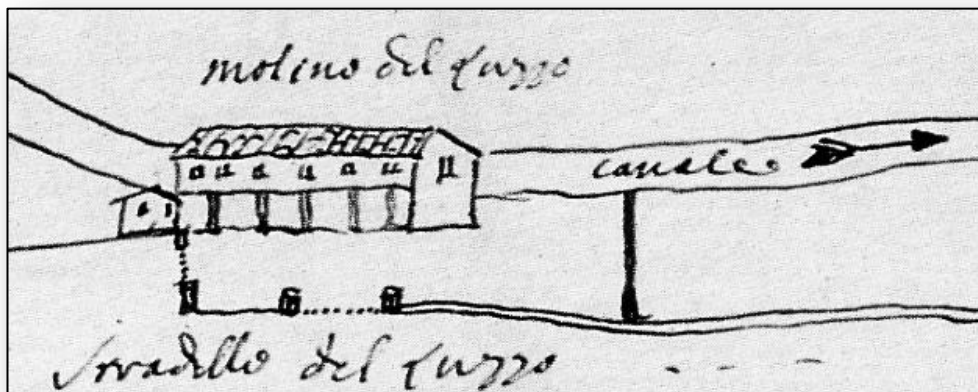
I Deputati agli Argini annoteranno i disubbidienti

risorsa

IRRIGAZIONE
FONTE di ENERGIA

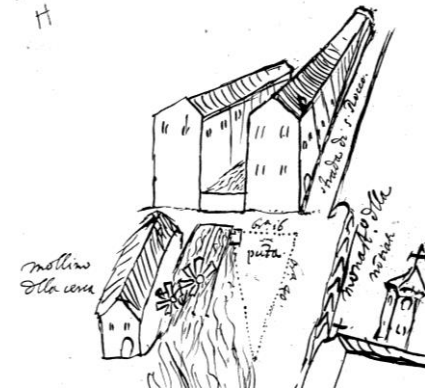
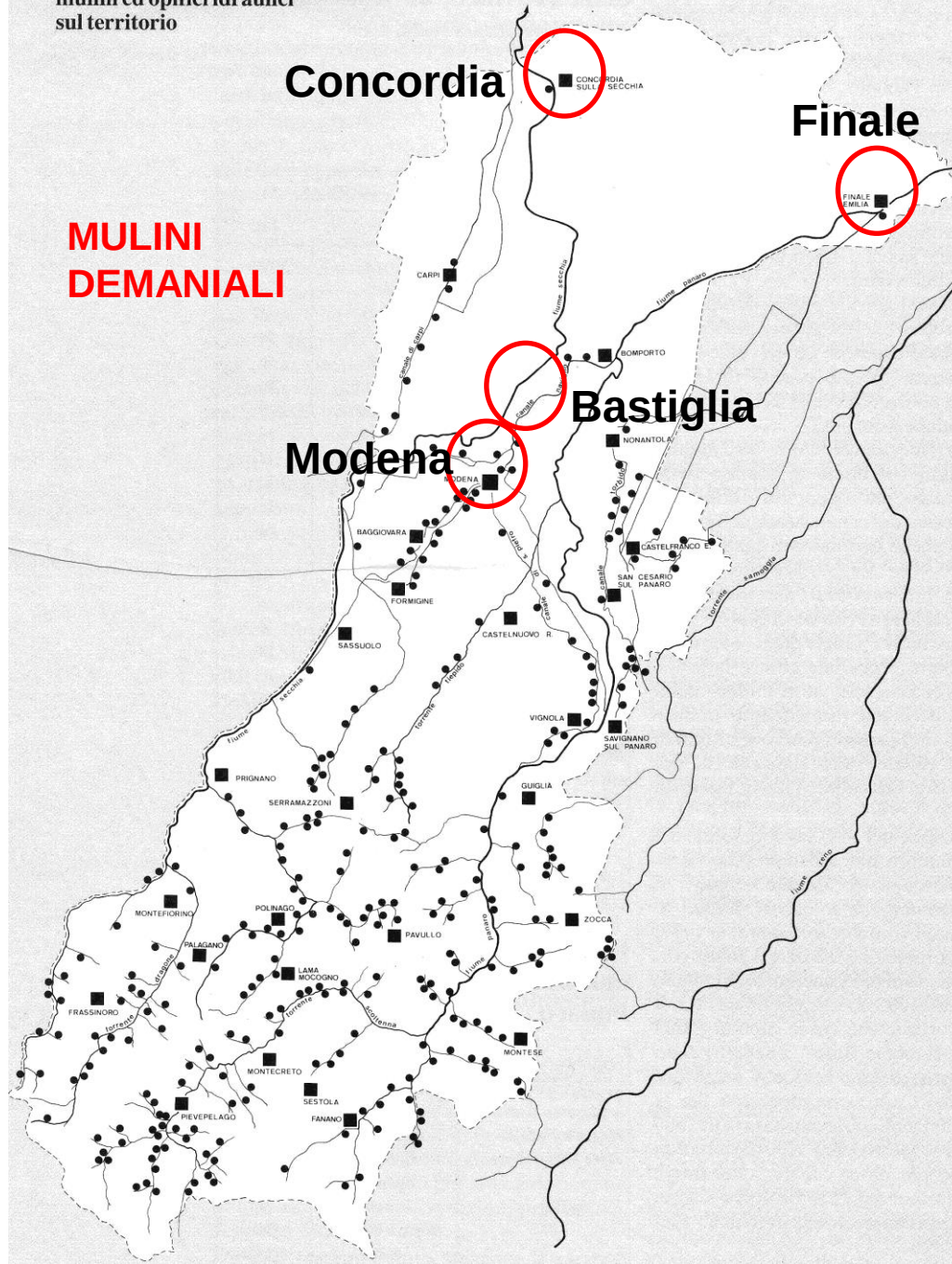


**mulini, pilariso,
magli o «battirame»,
folli da carta,
folli da pellame o «gualchiere»
filande...**



PROVINCIA DI MODENA
Distribuzione dei principali
mulini ed opifici idraulici
sul territorio

**MULINI
DEMANIALI**



**1849- LA STATISTICA SOCIO-
ECONOMICA DEL RONCAGLIA
CENSISCE OLTRE 386 OPIFICI
IDRAULICI**

**1887 - 1889 CARTA IDROGRAFICA
Realizzata dal Ministero
dell'Agricoltura, Industria e
Commercio
scala 1:100.000**



GRIDA



Er provvedere a i disordini, e pregiudizii occorsi per le passate contingenze agl' Effetti della Ducal Camera di Sua Altezza Serenissima, & anche a quelli della Comunità di questa Città, di Commissione della medesima Altezza Serenissima, in virtù della presente, si dichiara, che tutte le Gride, & Ordini concernenti, Dazii, Gabelle, e tutti gl'altri Effetti Camerali, e della detta Comunità sopra qualunque materia, devono intendersi restituiti alla loro primiera, e puntuale osservanza, come se fossero presentemente ripubblicati, perche a tal fine s'avranno in virtù di questa per novamente pubblicati, come se quì di parola in paro-

la fossero registrati.

Singularmente per togliere ogni abuso, e fraude in proposito della Macina, si proibiscono, e vietano affatto tutti li Molini da mano, Pistrini, & altri Lavori inventati per far Farina, e s'ordina, e commanda, che qualunque persona, sia di che grado, condizione, e stato esser si voglia debba presentare detti Molini, e Lavori in termine di tre giorni all' Ufficio della Macina, ove farà persona, che li riceverà, e farà ricevuta, per poi attenderne l'ulteriore disposizione, che parerà all' Altezza Sua Serenissima di fare sopra li medesimi, e quando alcuno d'essi Molini, o Lavori fossero affissi nelle Case, o con Muro, o in altra forma resi stabili, dovrà qualunque persona come sopra devastarli, facendo portare gl'Ordigni al medesimo Ufficio entro esso termine, sotto pena, in caso di disubbidienza del presente Ordine di Scudi ducento d'Oro, ed altra anche maggiore ad arbitrio dell' Altezza Serenissima.

Avverta però ogn'uno di ubbidire puntualmente, perche altrimenti saranno fatte perquisizioni nelle Case, di chi chi sia, & anche non trovandosene, e provandosi, che alcuno ne avesse. e non ne avesse dato conto, si presumeranno nascosti, e ridotti in luogo immune, e si procederà contro tali persone per la medesima pena da incorrerli senza alcuna scusa, quando non siano stati esibiti come sopra.

Per li Molini poi da Cavallo, dovrà osservarsi il pagamento del Dazio, come si pratica in quelli da Acqua, e si dovranno prendere le necessarie Bollette, & in tutto omninamente adempirli le Gride sopra la Macina.

NICOLO' SANTI.

Publicata in Modona li 22. Novembre 1706.

Bartolomeo Angelini Not. Duc.

In MODONA, Per Bartolomeo Soliani Stampatore Ducale. 1706.

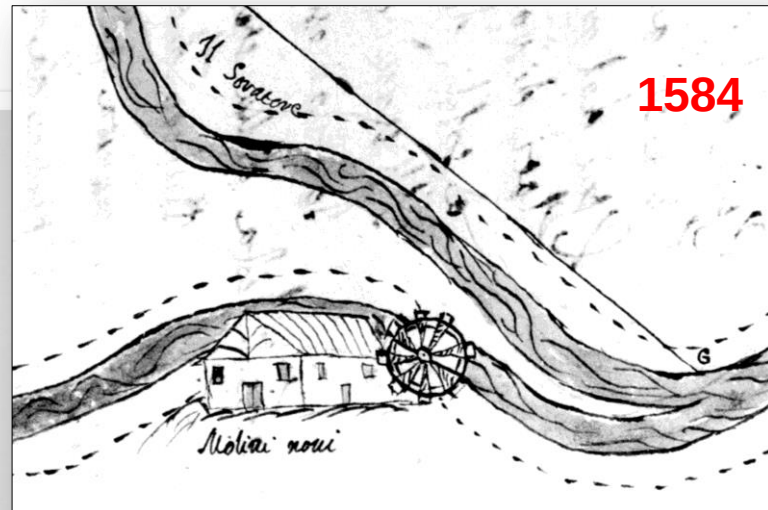
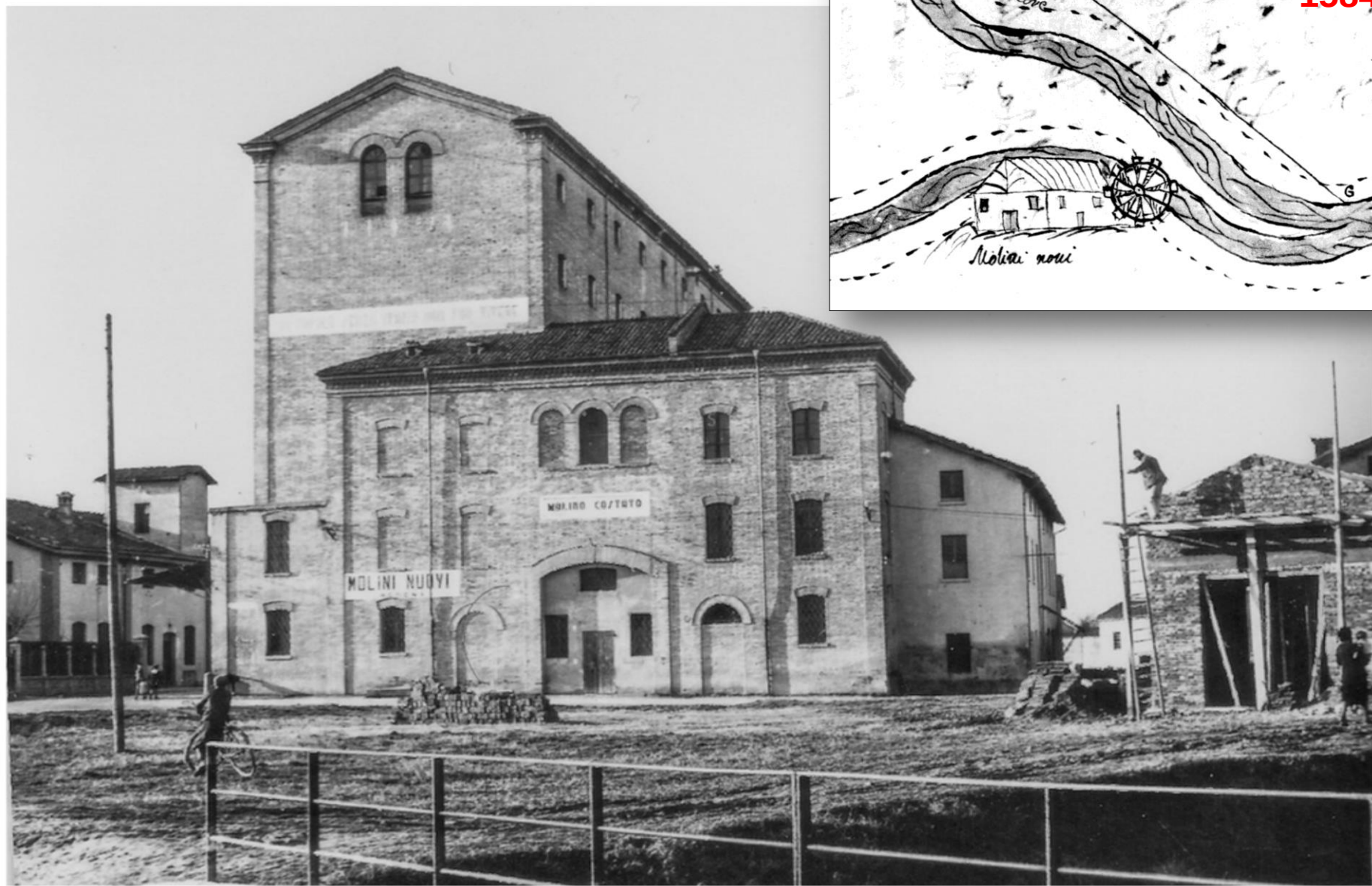
**per togliere ogni abuso, e fraude
in proposito della Macina, si
proibiscono e vietano tutti li
Molini da mano, Pistrini, & altri
Lavori inventati per far Farina...**

**...si ordina di *devastarli* e di
portare i detti ordigni all'Ufficio
della Macina...**

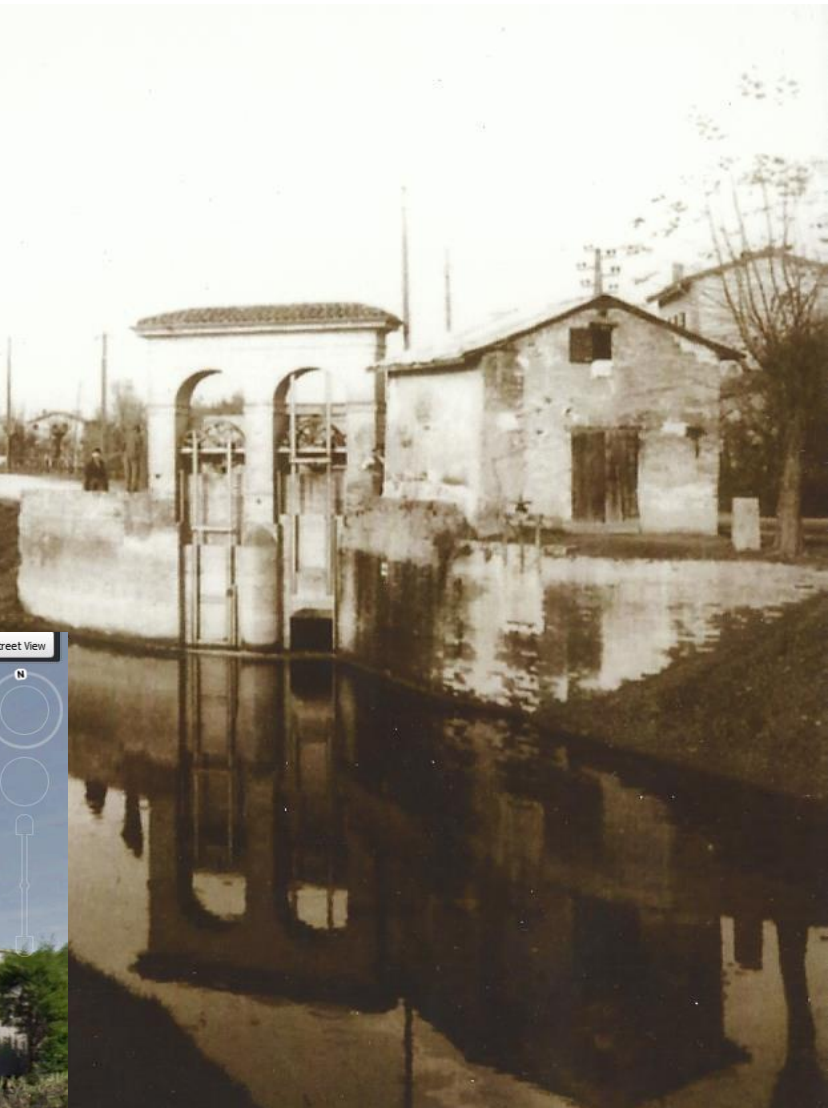
Verranno perquisite le case ...

**I cosiddetti *mulini da cavallo*
devono *pagare dazio* come quelli
da acqua ...e avere le necessarie
Bollette**

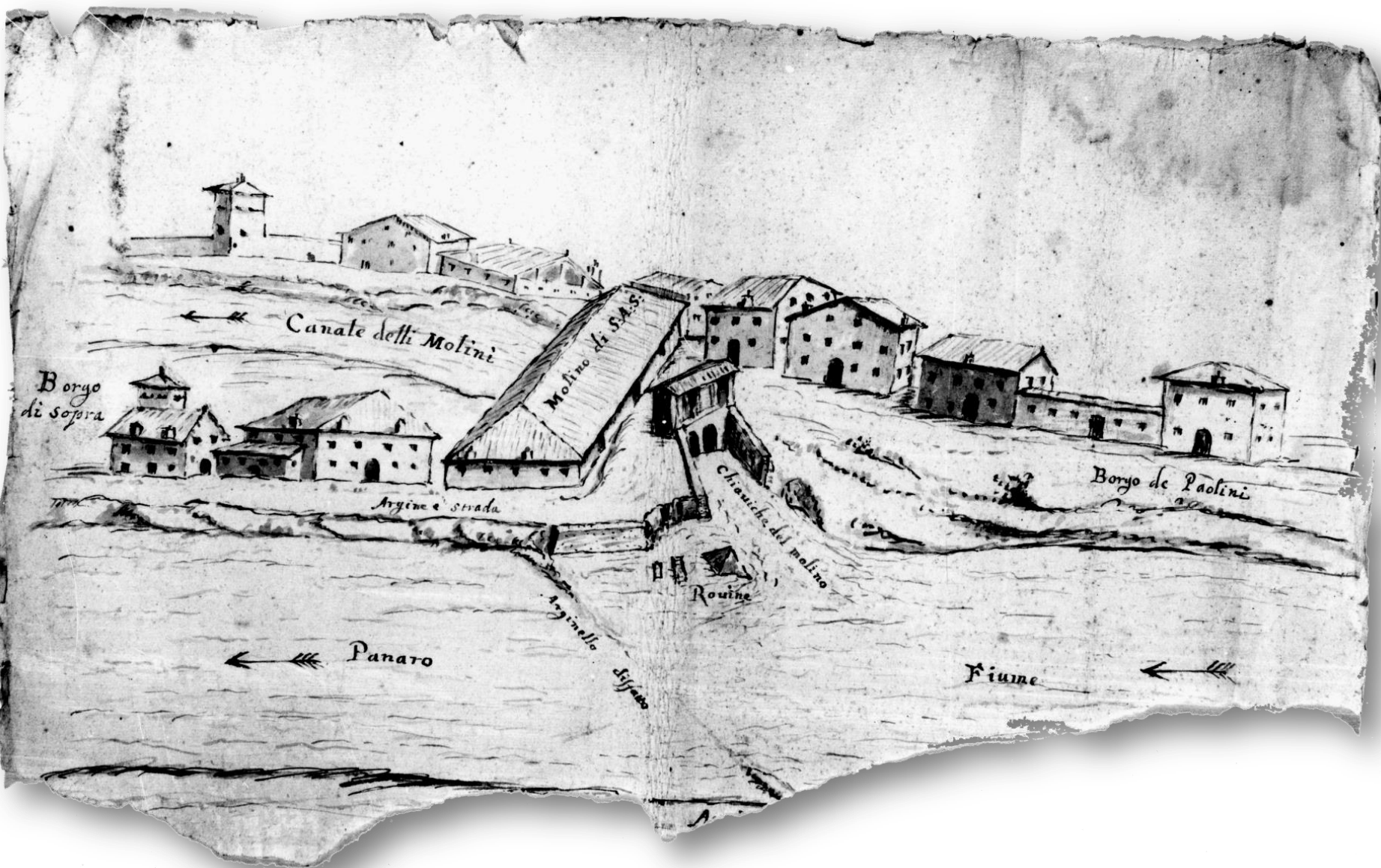
**La manzoniana TASSA sul MACINATO
«Tassa della disperazione» del Governo
Sella - 1868**



I Mulini Nuovi



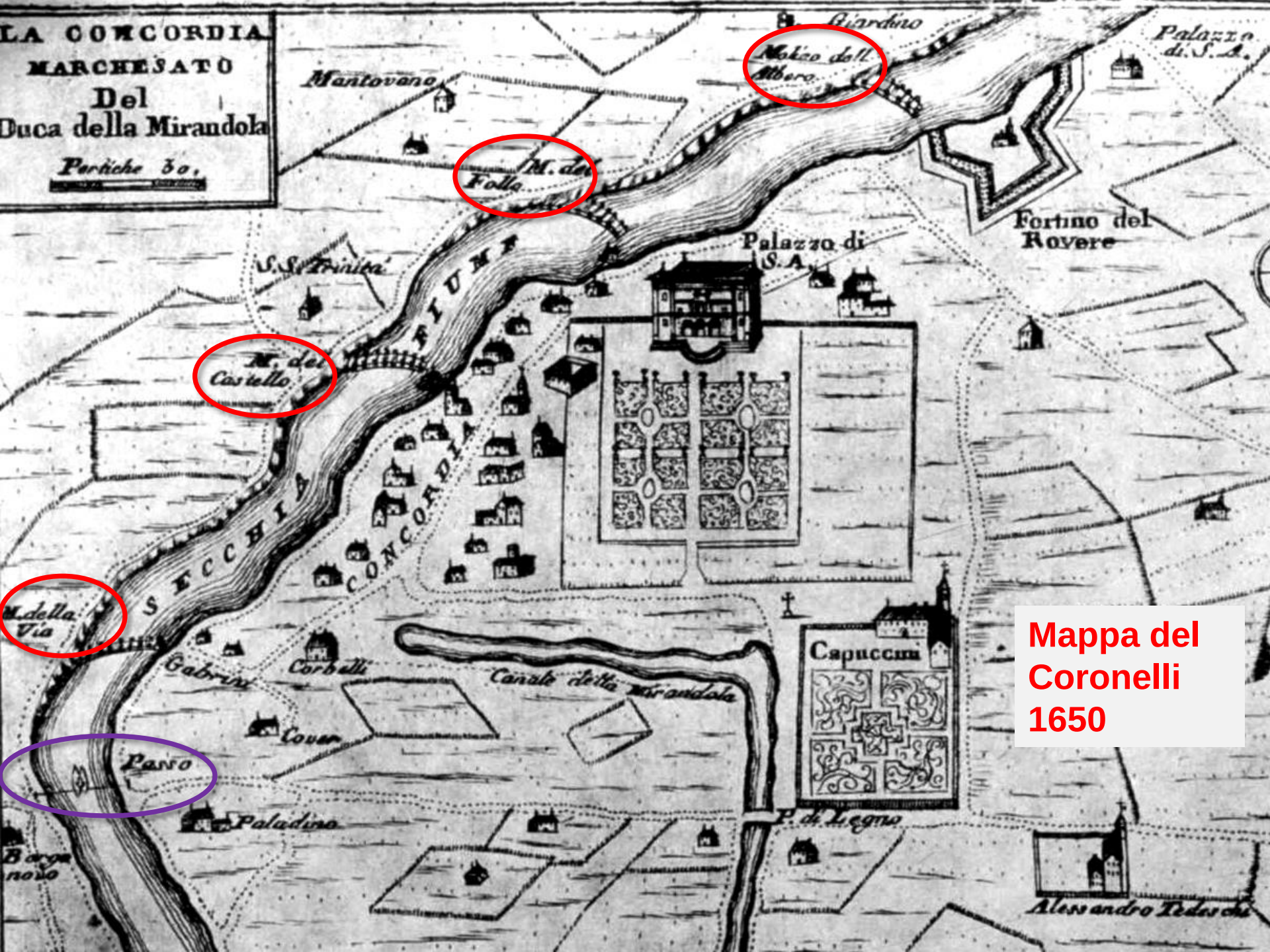
I Mulini Nuovi



Mulini demaniali di Finale - 1880

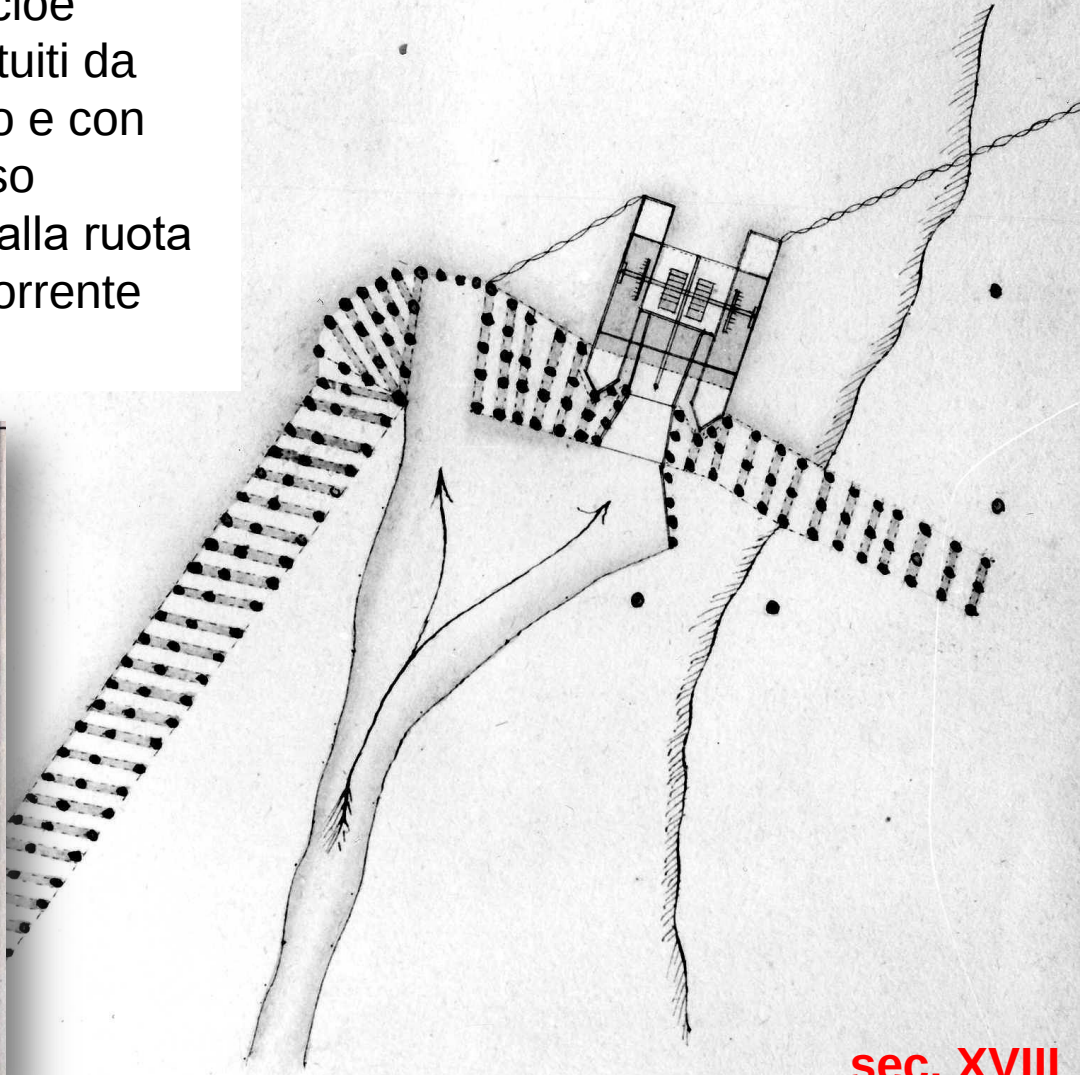
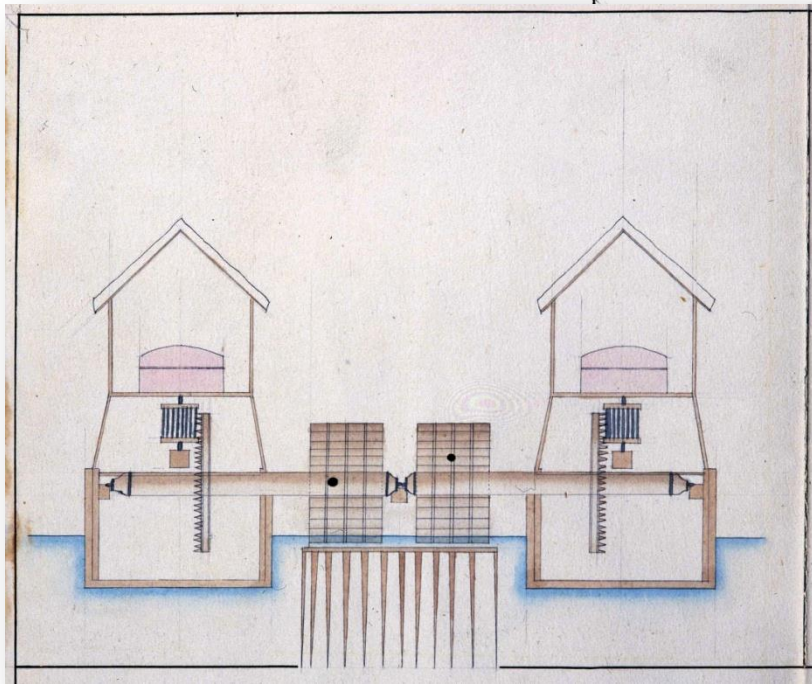


LA CONCORDIA
MARCHE SATO
Del
Duca della Mirandola
Partiche 30.



Mappa del
Coronelli
1650

I mulini natanti sul Secchia per poter lavorare adottarono il **sistema delle chiuse**, cioè sbarramenti trasversali al fiume costituiti da palizzate in rovere, piantate nell'alveo e con due aperture: una per il libero deflusso dell'acqua del fiume; l'altra, di fronte alla ruota idraulica del mulino, velocizzava la corrente per consentire la molitura.



sec. XVIII

I Mulini natanti di Concordia

Mulini di Sottoriva sull'Adige a Verona



**mulino natante a
Canneto sull'Oglio
1933**



FURTI D'ACQUA DAI CANALI 1633 1665

Grida contro i furti e gli abusi che causano «*mancamento d'acqua*» e impediscono di macinare.

Le bocchette di irrigazione si trovano aperte anziché «*correre per li soliti viaggi*».

Ma è difficile cogliere sul fatto i colpevoli quindi tali sono ritenuti chi lavora il terreno irrigato abusivamente, ossia fuori dei giorni stabiliti.

Le denunce sono fatte dai Saltari, o Campari, dal Massaro della Villa o altra persona «degna di fede».

Non si può irrigare se il canale non viene dotato di «bocchetta» o chiavica di pietra «capace di 4 onze e alta mezzo braccio dal fondo del canale»; vietato rompere l'argine per aver più acqua.

Chi lo farà ogni strumento che avrà con sé sarà considerato un'arma.

GRIDA SOPRA L'ACQVA DE' CANALI



Esiderando il Serenissimo Signor il Sig. Don Francesco d'Este Duca di Modena, Reggio, &c. prouedere alle continue querelle, che vengono fatte a Sua Altezza per lo mancamento dell'Acque ne' Canali, con pericolo di scandalo nella Città per il macinare, & che non ne nascono riste fra questi suoi fedelissimi sudditi, nel tempo dell'innaffiare, & adacquare i terreni, inherendo all'altre Grida, & ordini di Sua Altezza, & de' Serenissimi suoi Antecessori in questo proposito, tanto nel Modonese, quanto su quello di Sassuolo, & Formigine publicate.

Per la presente sua publica Grida, la quale intende habbia forza di legge, e statuto inuolabile ordina, e comanda a qualunque persona di qualsi voglia stato, grado, dignità, e preminenza, tanto terriera, quanto forestiera habitante, & non habitante, che non ardisca, o presuma per se, o per altri, direttamente, o obliquamente in qualunque maniera ponere mano alle chiauiche publiche, o priuate, che non siano sue per aprirle, & adacquare terreni proprij, o vero alieni, o per qual si voglia altra causa necessaria, ouero deuare, o leuare parte alcuna qualunque minima d'acque de' Canali del Modonese, ne meno per chiudere tali chiauiche senza espressa licenza de' soprasanti, se faranno publiche, o de' patrooi se faranno priuate, sotto pena a chi l'aprirà, chiuderà, o in qual'altro modo vi porrà mano, o come di sopra contrafara per proprio interesse, di tratti tre di corda, & di Scudi 25. d'applicarsi per vn terzo all'accusatore, & per gli altri due terzi alla Camera Ducale, & a chi lo farà ad istanza d'altri, ouero se sarà per tempo di notte Scudi cinquanta d'applicarsi come di sopra.

E perche sarebbe difficile trouar sempre in fatto, & infraganti gl'innobedienti con le proue appresso. Però ordina, e statuisse l'Altezza Sua, che trouandosi aperte le bocche dall'irrigatione, all'hora, & in quel caso il lauoratore del terreno sopra il quale l'acque si spargessero, s'intenda egli in persona hauer aperta la bocca, & leuata l'acqua del Canale, e cada in pena di Scudi 25. salue però a lui le sue ragioni di poter prouare in contrario, & anco di poter agere contro qualunque hauesse commesso in ciò qualunque fraudi per farli danno, oltre l'altre pene dalla ragione impole contra tali machinatori, e fraudatori, e le pene della presente Grida, nelle quali s'intenderanno incorsi, s'habbi, e debba stare alla semplice relatione dell'Essecutore, o Messo insieme col detto, o fede del Saltaro, o Massaro di quella Villa, o Comune, ne' terreni della quale sarà trouata scorrere l'acqua, e contrarsi come di sopra, o d'altra persona degna di fede. Et anco s'habbia, o debba stare alla denoncia del Custode dell'acqua, col detto, e fede però d'un Camparo, o Saltaro, o d'altro testimonio, come di sopra. Eccettuando però tutti li giorni delle feste comandate da Santa Chiesa, cominciando a Vespri delle viglie loro, fino al Vespri della festa seguente, nel qual tempo sia lecito a ciascuno leuar l'acque per irrigare, & altri bisogni, eccettuando anco tutti quelli, ch'hauerlo licenza in iscritto di poter cauarla da' Giudici alle Vettouaglie, rispetto al Modonese, & al Custode all'acque su quello di Formigine, e di Sassuolo, i quali douranno concederla con discrezione, in mo lo, che la Città non ne habbi a parire, & conforme a gl'ordini, che faranno fatti da' Conferuatori sopra ciò; Commandando però sotto l'istessa pena a tutti, che subito all'hore debite, & spirato il tempo della loro licenza, debbano ferrare le sue bocche, sotto pena di Scudi dieci d'applicarsi come di sopra.

Sotto le quali pene di tre tratti di corda, e di Scudi 25. ordina Sua Altezza a tutti li sudditi, che non debbano far chiusa, cauedoni, o altri impedimenti ne' Canali, e le già fatte rimouere, e leuare in termine di duei giorni dopo la publicatione della presente Grida, mentre non mostrino ragioni di poterlieli tenere, accioche l'acque corrinno a' lor soliti viaggi; si permette però con licenza come di sopra ne' siti doue è necessario alzar l'acqua, perche si possa sopramontare a' terreni adherenti, il poter far chiusa ne' Canali, col fabricar però duei muri nelle sponde del Canale col uo incastro da poneruina faracina di legno per il tempo, che le sarà permesso d'adacquarla, qual subito sia leuata & sia alta solo fino al pari della bocchetta, per la quale dourà entrar l'acqua, accio l'acqua sopra bondante possa cadere giù a beneficio de' gli altri di sotto, & non inondi le strade.

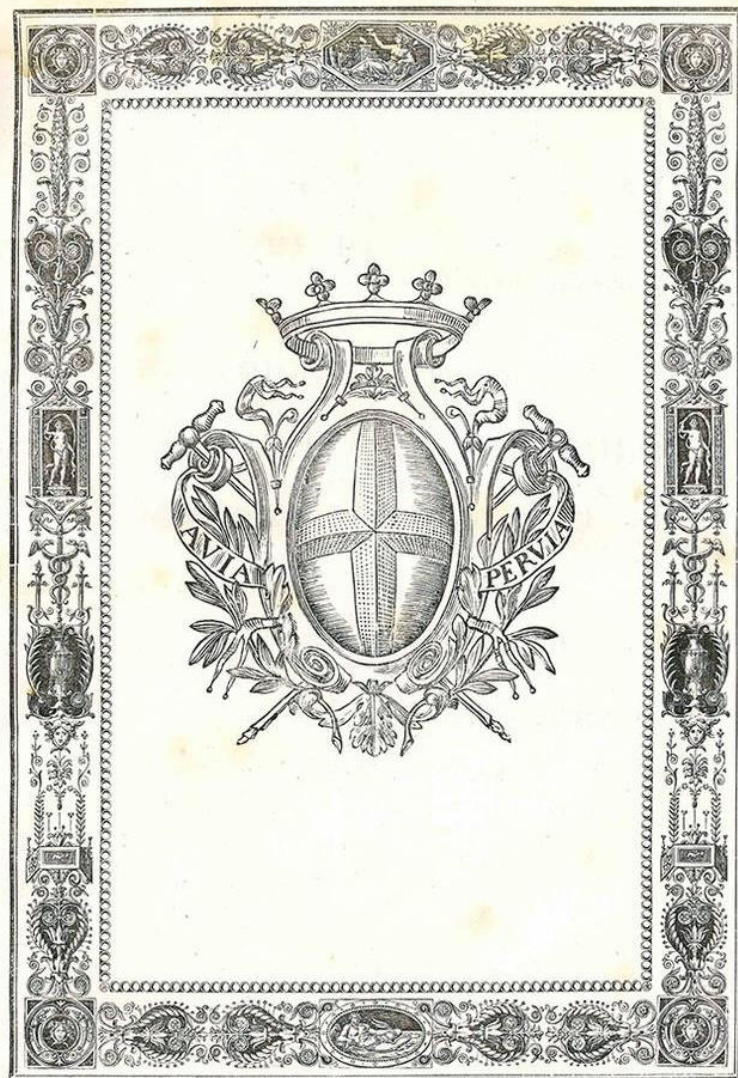
Di più ordina la medema Altezza sotto la stessa pena, ch'alcuni de' sudditi non possa leuar l'acqua, anco ne' tempi permessi, se prima non haurà fatto nel Canale vna chiauica di pietra, capace solo di quattro onze d'acqua, & alta mezzo braccio più del fondo del Canale per la quale conduchi dett'acqua, perche prohibisce a' fatto sotto la sudetta pena, il poterli tagliare gli argini, o ripe del Canale, & cauar acqua per maggior bucco, & il ponerlo più ballo del detto mezzo braccio, si come si prohibisce il poter lasciare andar a male l'acqua doppo esserliene seruuto, sotto la stessa pena.

Ordina appresso Sua Altezza, che quando alcuno haurà pigliata acqua, & inuiata ne' condotti, o fossati per adacquare, o per altra ragione necessaria per seruirsene, che niuna persona habbia ardire per se, ne per altri trattenerne, leuare, od in qualunque maniera vietare, o impedire, guastare, o turare i condotti, o fossati, od in qual altro si voglia modo far si, che l'acqua non scorra, o possa scorrere al luogo destinato, sotto le pene sudette d'applicarsi come di sopra.

Et perche vi sono alcuni, i quali pretendono poter hauer l'acqua fuotranco de' giorni priuilegiati, senza chiedere licenza, dichiara l'Altezza Sua, che sotto la presente Grida cadino anco quelli, mentre in termine d'otto giorni non esibiscano all'Illustris. Signor Secretario Codebò le loro ragioni, le quali faranno esaminare sommariamente, & conforma a quelle, pollo ordine anco all'acque, che vengono leuate da essi pretendenti priuilegio.

Dichiarando Sua Altezza, che se alcuno farà così temerario, che presuma contrauenire alla presente Grida, facendo alcuna delle cose prohibite come di sopra, e vadi accompagnato da persone armate, ch'alcendono il numero di quattro, s'intendera come così vuole, che s'intenda per virtù della presente, che sia ciò con arma, & cada con gli compagni, oltre la pena sudetta, nella pena ancora dell'adunatione d'armata, auuertendo, ch' in tal caso s'intenderanno armati tutti quelli, ch'hauranno qual si voglia strumento atto ad offendere, se bene non fossero arme prohibite.

Riferuandosi l'Altezza Sua il libero, e pieno arbitrio sopra le pene predette, & di far quello, che all'Altezza Sua piacerà, attesa la qualità del caso, e delle persone.



DIRITTI DELLA CITTÀ DI MODENA SULLE ACQUE DI SECCHIA - 1827

***nella causa istituita per sovrano
comando in via di compromesso tra
la comunità di Modena e la comunità
di Sassuolo avanti i signori Avvocato
Vincenzo Poppi modenese giudice
conciliatore nominato dalla comunità
di Modena ... ed Avvocato Pellegrino
Nobili reggiano nominato dalla
comunità di Sassuolo***

Localizzazione indicati-
va su una mappa del
1706 dei mulini presenti
entro il perimetro delle
mura. Si noti oltre le for-
tificazioni la "Concia del
Corame" sul Naviglio e
poco distante la "Buova"
ossia la chiusa del canale.

- 1 Mulino del Sorra
 - 2 Mulino del Lamberti
 - 3 Mulino di S. Pietro
 - 4 Mulino della Macca
 - 5 Mulino di S. Giorgio
 - 6 Mulino dell'Abissa
 - 7 Mulino della Cerca
- (A.S.C.MO., Mappe in
cartella, mappa di Gian
Battista Baldini ingegne-
re, 1706 donata dalla Si-
g.ra Chiara Montorsi)

**mulini in
città**





G R I D A

Sopra l'Acque del Canale del Monasterio di S. Pietro di questa Città di Modena.



L. Serenissimo Sig. Principe Cesare d'Este deputato dal Sereniss. Sig. Duca Patrone suo Fratello, e Sig. sopra l'Acque, &c. dello stato tutto con suprema autorità. Premendo, che il Mollino detto della Songia spettante al Monasterio di S. Pietro, & quello di Vacciglio ragione acquistata dalla Sereniss. Ducal Camera dal Dottore Gio: Torri Secretario, & Configliere di Stato del prefatto Sereniss. Sig. Duca Patrone introdotti, & mantenuti con notabile dispendio a beneficio, & utile publico habbiano il necessario beneficio dell'acque, le quali derriuan dal Panaro nel Territorio di Vignola, nel Canale del detto Monasterio, & fanno andare detti Mollini, & al decorso d'essa non sia fatto diuertimento, ò impedimento alcuno in pregiudizio delli detti Mollini, & del seruitio publico.

Per ciò inherendo S. A. all'autorità come sopra concessa con questa sua publica grida la quale intende, e vuole che inuiolabilmente sia offeruata ordina, & espressamente comanda, che essendo in detto Canale qualsiuoglia impedimento pregiudiziale al libero decorso dell'acque d'esso introdouei per qual si voglia effetto debba essere rimosso, & leuato nel termine di due giorni da decorere immediatamente doppo la publicatione della presente Grida, & che in auuenire nessuna persona di qual si voglia stato conditione, & preminenza habbia ardire, sotto qual si voglia colore, ò pretesto d'introdurre, ò mettere simili impedimenti sotto pena di tre tratti di corda, & di venticinque scudi d'oro, per chi hauendouegli posti, non gl'haura rimossi, & leuati nel detto termine, & parimente per chi ve gl'introdurrà in auuenire. Di più ordina, & commanda S. A. S., che nessuna persona, come sopra, ardisca, & presumma di leuare dal detto Canale qual si voglia quantità d'acqua per irrigare Orti, ò Prati, ouero per riempire Pelchiere, ò Maceri, ò per qual si voglia simile seruitio se prima non haurà dimandata, & ottenuta in scritto la licenza, ò facoltà di poterlo fare dal Deputato a ciò come à basso sotto le pene di sopra espresse, & perche farebbe difficile trouare in fatti, & per così dire infraganti li disobedienti con le proue appresso, ordina, & determina, che trouandosi aperta nel Canale bocca alcuna per l'irrigatione, ò per qual si voglia altro effetto all'hora, & in tal caso il lauoratore del terreno sopra del quale s'estendesse, ò defundesse l'acqua, s'intenda egli in persona hauerla leuata, & aperta la bocca cada nella pena di venticinque scudi d'oro salue però a lui le ragioni di potere prouare il contrario, & di potere agere contro qualunque fraudolentemente, & in suo danno hauesse fatta l'apertura intendendosi S. A., che contro simili machinatori sia, & debba essere luogo anche alle pene introdotte dalla ragione commune.

A fare le licenze predette deputarà l'Abbate del detto Monasterio vn Monaco conforme alla dichiarazione fatta dall'A. S. nella differenza la quale vertiua fra esso Monasterio, & il predetto Secretario Torri, & le pene nelli Casi predetti stabilite, & terminate. Si applicaranno per vn terzo alla Sereniss. Ducal Camera, & per l'altro al detto Monasterio, & per l'altro all'accusatore il quale volendo sarà tenuto secreto.

Auuerà ciascuno d'obedire, perche s'vfara diligenza per trouare li contrafacienti, & per le dette pene si farà alla relatione dell'Esecutore, con il detto, e fede giurata del Massaro della Villa nel terreno della quale sarà trouata l'acqua, ò d'altra persona degna di fede.

Non intende S. A. di derogare con questa sua Grida alle pene, che per altra in simile proposito fosse vfata immediatamente dal Serenissimo Sig. Duca Patrone, & che la presente preuaglia solamente alla publicata dall'A. S. l'anno passato, & che questa, & non quella s'offerui.

Publicata in Modena li 10. & 11. Luglio 1658.

Antonio Pedrazzi Cancell.

In Modena, per Andrea Cassiani Stampator Ducale. 1658.

IL CANALE DI SAN PIETRO E I MULINI 1658

Va garantita l'acqua al mulino detto mulino della Sunza dei PP. di San Pietro e a quello di Vaciglio, della camera Ducale *mantenuti con notabile dispendio a beneficio & utile del pubblico*

Vietato fare sbarramenti o bocchette per irrigare orti e prati.

La multa viene divisa 1/3 alla Camera Ducale, 1/3 al Monastero 1/3 all'accusatore *il quale volendo sarà tenuto secreto.*



Mulino Sora



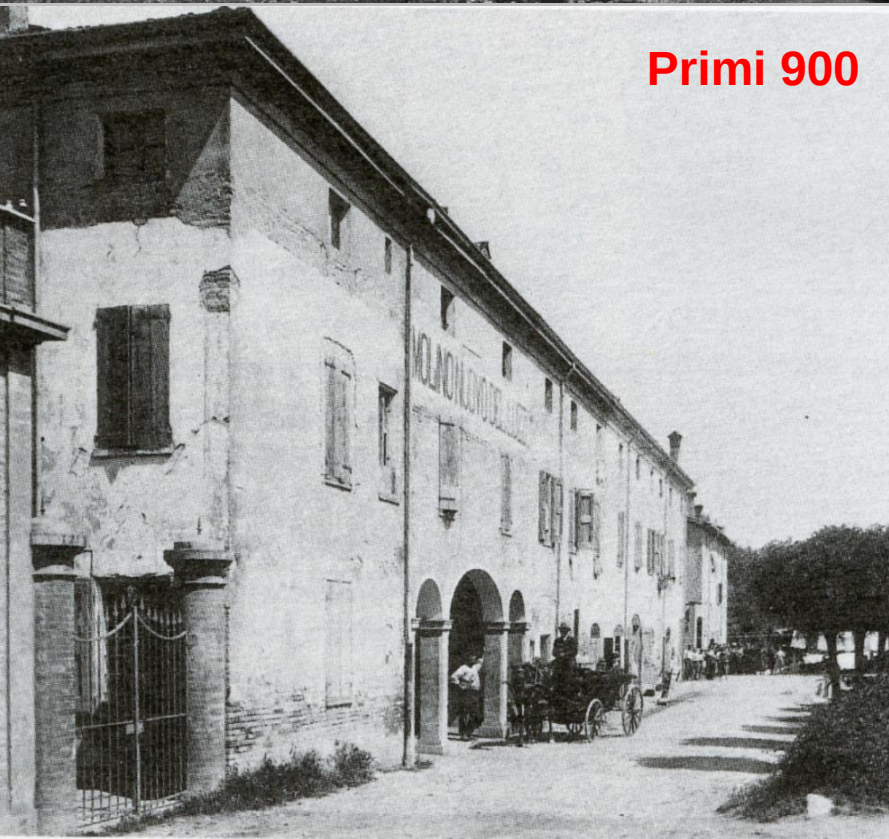
1976



1732



Primi 900



Mulino del Luzzo

1990



2015



1782

Molino della Bassa



1977



Mulino della Rosta

**Mulino della
Scaglia**



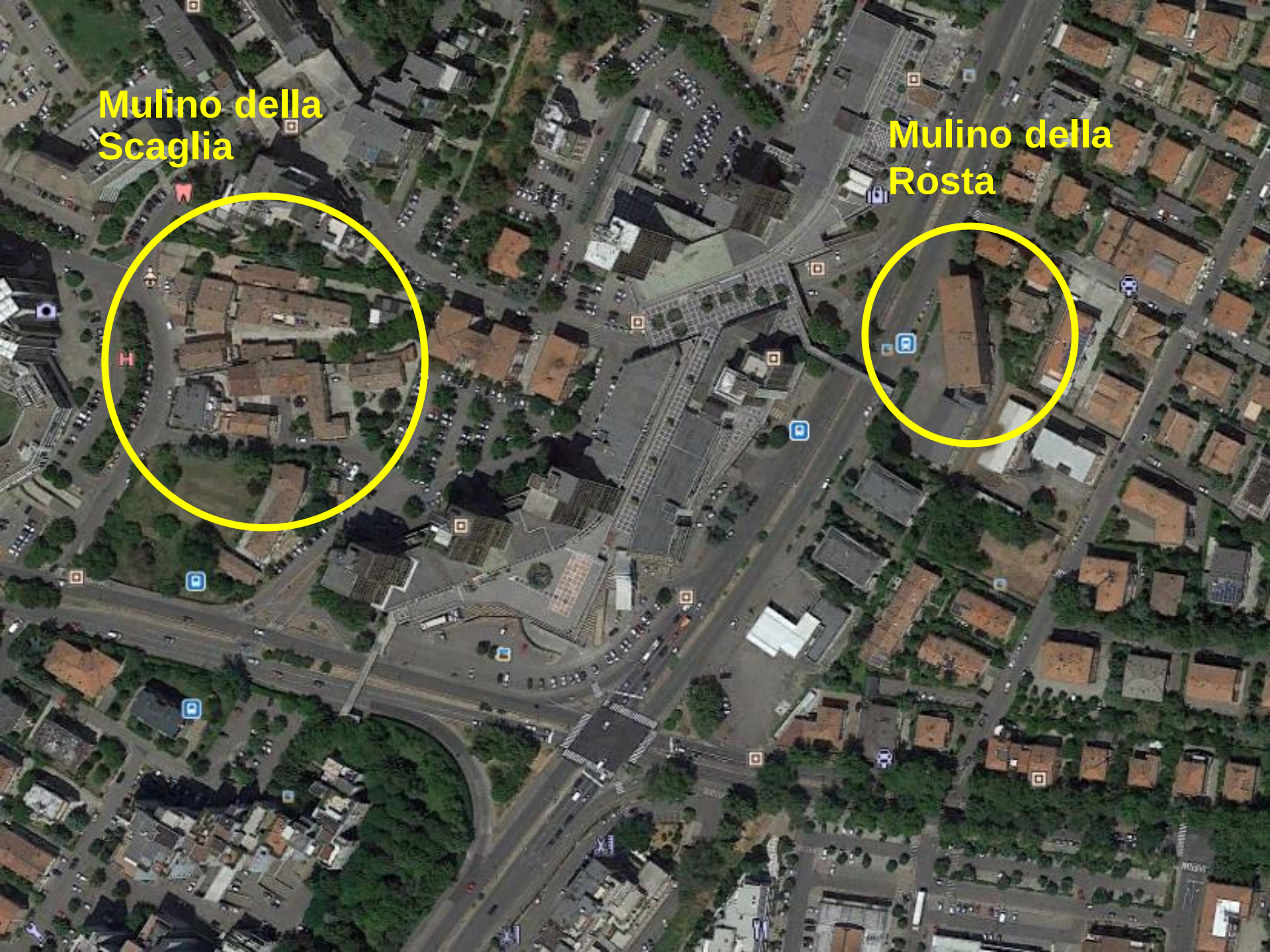
**Mulino della
Rosta**

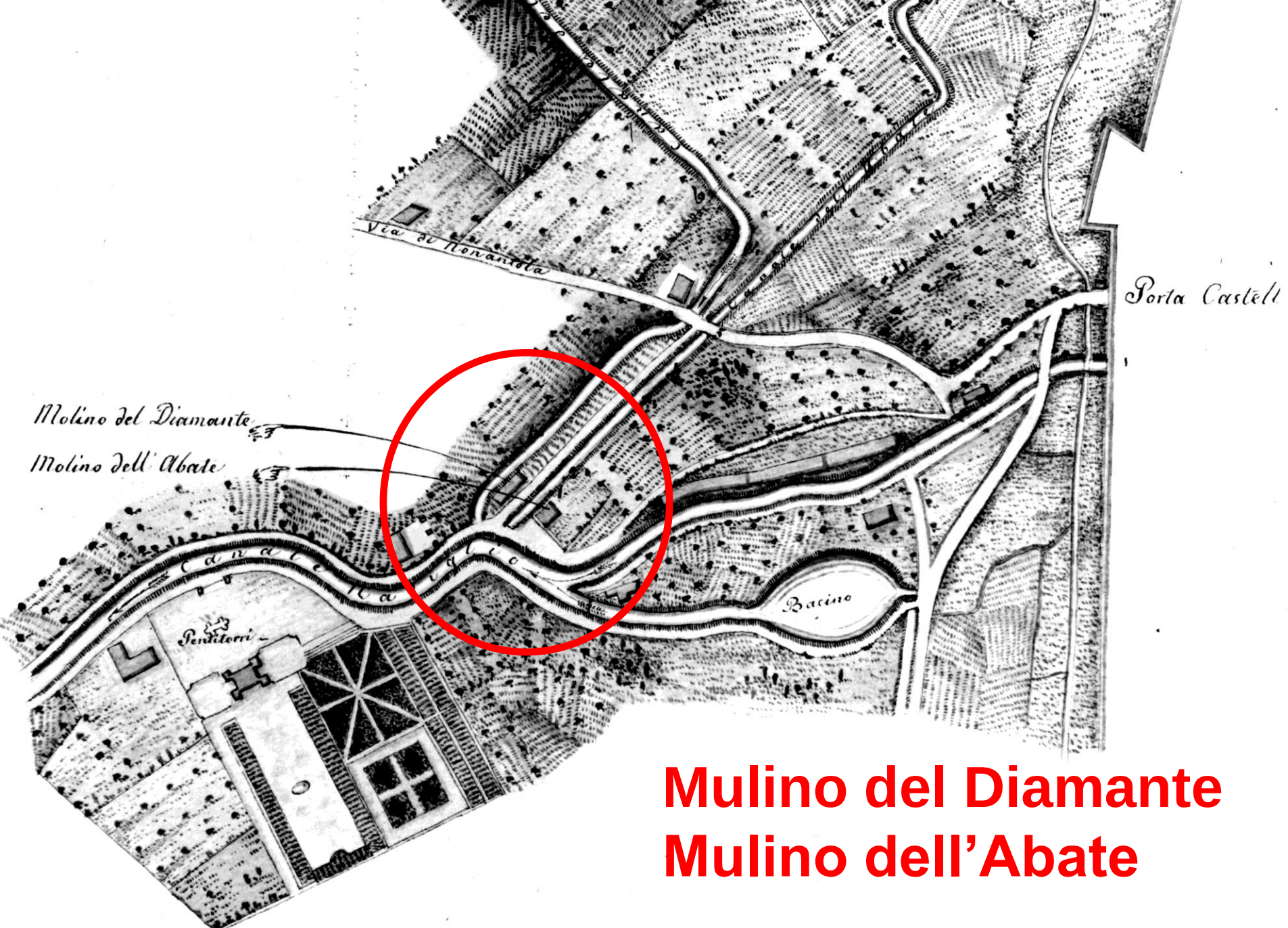


1944

Mulino della
Scaglia

Mulino della
Rosta





Molino del Diamante
Molino dell'Abate

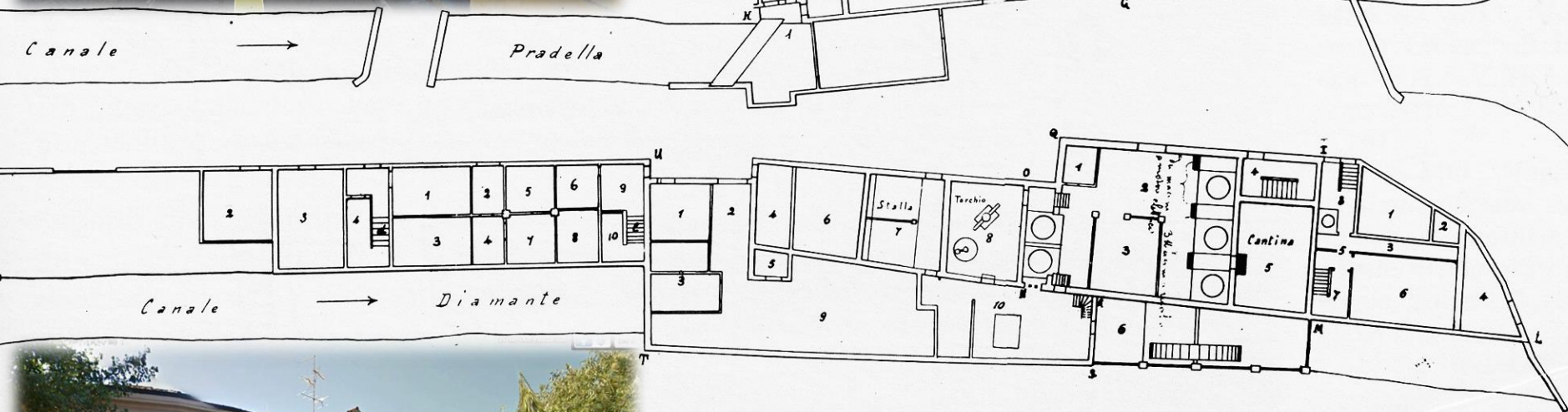


Via Due Canali Sud

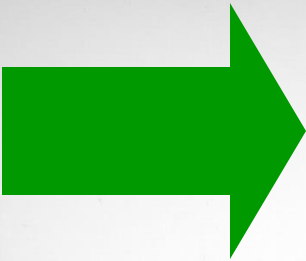


IA CATASTALE
ala 1:2000

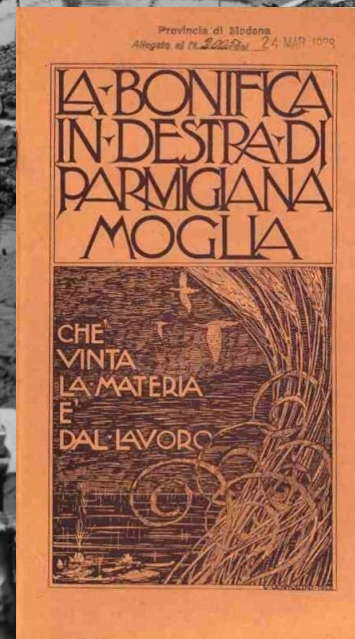
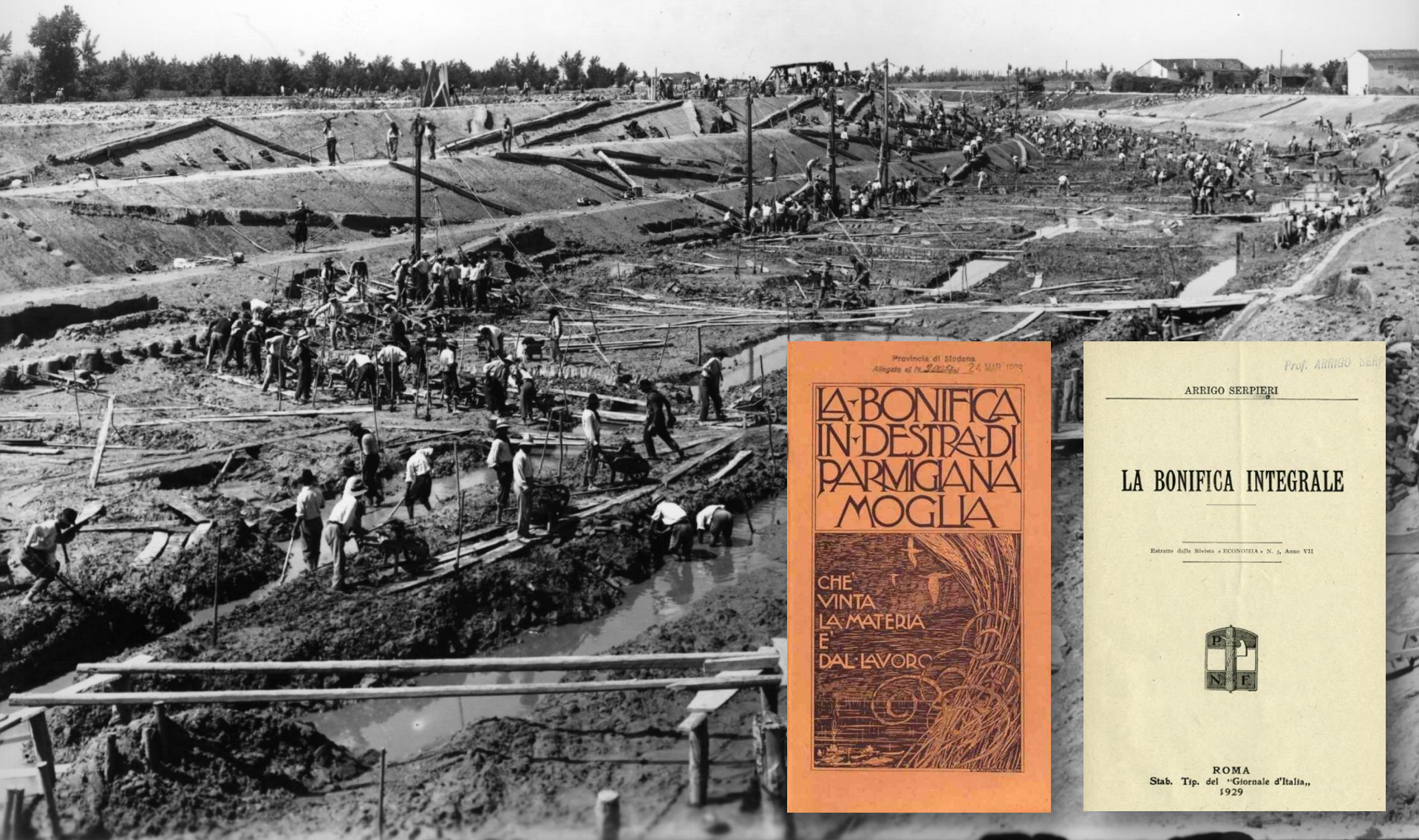
RAPPE 1:200



Mulino del Diamante
Mulino dell'Abate



RISORSA IDRICA: irrigazione e bonifica



L'utilizzo dell'acqua per irrigare e per macinare è regolamentato stagionalmente e nei giorni festivi, per limitare i conflitti tra usi poco compatibili.



GIORNI FESTIVI

PER L' ADACQVARE NEL CANALE DI SECCHIA.

Di Maggio.

Ss. Giacomo, e Filippo.	al 1.
Inuentione di S. Croce:	alli 3.
A apparitione di S. Michele	alli 8.
Translat della B. V. della Giara.	alli 17.
S. Bernardino.	alli 20.
S. Salvatore.	alli 25.
S. Filippo Neri.	alli 26.
Ascensione di N. S.	alli

Di Giugno.

S. Barnaba.	alli 11.
S. Antonio di Padoua.	alli 13.
Pentecotte.	alli
Corpo di Christo.	alli
S. Gio: Battista.	alli 24.
S. Prospero.	alli 25.
S. Pietro.	alli 29.

Di Luglio.

Visitatione della B. V.	alli 2.
Beata Giovanna.	alli 9.
S. Bonaventura.	alli 14.

S. Maria Maddalena.	alli 12.
S. Apollinare.	alli 23.
S. Giacomo.	alli 25.
S. Anna.	alli 26.
S. Nazaro.	alli 28.

Di Agosto.

S. Pellegrino.	al 1.
S. Domenico.	alli 4.
S. Maria della Neve.	alli 5.
Trasfigurazione di N. S.	alli 6.
S. Lorenzo.	alli 10.
S. Chiara.	alli 12.
Assunzione di M. V.	alli 15.
S. Rocco.	alli 16.
S. Bernardo.	alli 20.
S. Bartolomeo.	alli 24.
S. Agostino.	alli 28.

Di Settembre.

S. Egidio.	al 1.
Natività della B. Vergine.	alli 8.
Oltre tutte le Domeniche:	



GRIDA sopra la Distributione dell' Acqua del Buco del Batterame di Casalbo.



Inrendo il Serenissimo Signore Il Sig. Principe Cesare d'Este, che l'Acqua che scorre dal Soratore del Batterame di Casalbo è beneficio dell'Interessati di quella Villa dal Canale di Formigine fino alle Confini del Montale concessa loro per ordine antico, & Statuario venghi solamente dai Primi, & più vicini alla Bocchetta occupata in modo tale, che la maggior parte de' più lontani ne resti affatto privata, & non possi godere detto beneficio senza confusione, & pericolo di scandalo; Et douendo così gli vni, come gli altri per comando di S. A. medesima concorrere egualmente alle spese annuali, che deuono farli, per condurre l'acqua dal fiume: Perciò portando il giusto che godano anco egualmente con gli altri il comodo, & vtilità di detta acqua. Informata la medesima Altezza del modo, & ordine col quale si diuide l'acqua del Buco di sopra del molino del Castello di Formigine fino alla Stradella, per concedere alla giusta dimanda fatta da molti di quelli nell'Audienza del Magistrato sotto li 9. Maggio prossimo passato; Inherendoli l'autorità hauuta dal Serenissimo Sig. Duca suo Signore, & fratello, & con scienza, & partecipazione di S. A. S. sopra di ciò; ordina, & espressamente comanda, che per l'aueuere si diuida la detta acqua del Batterame, come l'altra sopradetta del buco del molino di sopra del Castello di Formigine nell'infra scritto modo cioè.

Che ogn'anno da vno dell'Interessati si diuida la detta acqua per il tempo delle cinque mesi dell'Estate, cioè di Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, & Settembre, cominciando à Maggio dell'anno seguente 1653. nel principio del qual tempo debba il detto deputato assignare, & far assignare da persona idonea à ciascuno degli Interessati quelle hore, che le toccheranno conforme il lotto notato comparso, & non più. Cominciando dal primo, & più vicino alla Bocchetta, & così seguitando di mano in mano per tutto fino all'ultimo, tornandosi poi da capo; Anzi se così stimarà bene il Deputato diuidendo l'acqua mezza di qua, & mezza di là dalle Dozze con riguardo, che le hore di ciascuno comincino alla sua Chiufa.

Che il Primo Deputato parimente sia, & debba essere il primo, & più vicino alla Bocchetta, così seguitando l'vno doppo l'altro per ordine, & fornito tornandosi da capo senza altra dichiarazione.

Che cadendo la Deputazione in persona per Grado, per Età, per Sesso, Professione, & altra legitima causa impedita, & poco idonea à tal funzione da dichiararsi per tutto il mese di Marzo dal Sig. Governatore, di Formigine s'intenda s'istituito il primo, & più vicino à lui non impedito come di sopra, ne possa, ne debba chi si sia ricusare detta Deputazione, & sostituzione senza alcuna delle sopradette legitime cause, altrimenti perda il beneficio di detta acqua per quell'anno, che farà Deputato, & sostituito ne possi durare detta Deputazione, & sostituzione più d'un anno.

Che il Deputato, & sostituito à diuidere l'acqua, sia anco tenuto il suo anno à far fare gli Aquidotti in buona forma in tempo che siano forniti al principio di Maggio, & far nettare le Dozze occorrendo, & habbia autorità di far grauar le lauoratori di ciascuno, che hauerà mancato di cauare, & eseguire, quanto da quello, & di suo ordine le farà fatto impolito, & dento il termine assignatoli, & possa col denaro di detto pegno venduto far fare ad altri quanto occorrerà.

Che occorrendo anco altre spese per mantenimento della Bocchetta, Chiuaiche, Aquedotti, & Dozze, habbia il medesimo Deputato, & sostituito pro tempore autorità di far fare quanto occorrerà, & anco di tagliare Arbori à chi auisato prima di quanto debba farsi non sarà stato pronto al pagamento.

Che non sia lecito ad altro Interessato, che al Deputato, & sostituito metter mano su'l principio della Stagione, ne da altro tempo per proprio, & altrui interesse in detta acqua, ne d'impedire, diuertire, & trattenere il corso di quella, douendo ciascuno ricorrere al Deputato, & sostituito per la Prouisione di pretesa lesione, & mancamento d'acqua, & altra occorrenza, sotto la pena di cinque scudi d'oro d'applicarsi per vn terzo alla Camera Serenissima, per vn altro al Sig. Governatore di Formigine, l'altro terzo all'Accusatore, che sarà tenuto secreto, & mancando quello al danneggiato.

Et nella medesima pena cada anche ciascuno non interessato di chiato, grado, & conditione si voglia, che sotto qualsiuoglia pretesto, & colore ardisca, & presumere di rompere, danneggiare, & metter mano in dett' Acqua, Argini, Chiufe, Chiuaiche Condotti, & Dozze così di giorno, come di notte, & in qualsiuoglia modo impedire il corso di quella: Et s'adà figliuolo di famiglia farà tenuto il Padre, & se famiglia, & seruitoria, & il Padrone sotto la pena lodetta d'applicarsi come di sopra.

Dichiarandosi, che la presente Grida habbia luogo tutti li giorni della settimana, che non faranno giorni di festa, che habbiano Vigilia; Imponendo S. A. al Sig. Governatore, che debba ogn'anno far publicar la presente Grida al tempo debito, & prouedere, che si osservi senza disordini, & scandali.

Si allegnano à ciascuno dell'Infra scritti interessati per ciascuna biolche descritta nella Relatione esibita nel magistrato dall'Agrimensore Brasaglia per occasione della spesa, per la Botte di Valle Urbana due hore di equa, da cominciarli le hore di ciascuno alla sua Chiufa come di sopra.

Nota de Concorrenti all' Acqua del Batterame, & loro Prati.

	Biolche	Hore
Al Sig. Dottore Gio. Borelli	5	10
Sig. Co: Paolo Francesco Forni	14	28
Sig. Francesco Morani	13	26
Sig. Colonello Silio Ronchi	6	6
Sig. Oratio Castaldi in due partite	6	12
Sig. R. li. Suore di S. Maria	3	6
Sig. Pietro Maria Betti	6	12
Sig. Gio: Battista Herri	6	12
Sig. Francesco Righi	1	3
Sig. Cesare Righi	1	5
Sig. Hippolito Salfi	3	6
Sig. Co: Tiberio Valentini	5	10
Sig. Giulio Salfi	1	3
R. D. Natal Gatti.	3	6
Sig. Gio. Antonino Scandiani	1	9
A. Barolomeo Muffi	1	3
Sig. Capitano Mario Cimadori	3	6
Sig. Gio. Castaldi	3	6
R. R. P. P. delle Grazie	6	12
Heredi di Francesco Capelli	12	24
R. R. Monache Scalze	8	16
Sig. Dottore Giovanni Fontana	5	10

Dato alla in Formigine li 29. Set. 1653

Antonio Pedrazzi Cancelliere del Magistrato.

MODALITÀ DI UTILIZZO - 1653

I proprietari dei terreni possono irrigare in funzione delle biolche di terra *prativa* o *arativa* possedute.

Ogni anno gli interessati devono eleggere un loro deputato che provveda alla corretta distribuzione delle acque, facendo aprire e chiudere per il tempo stabilito le saracinesche delle bocchette o «*foramini*».

La manutenzione delle «*chiaviche bocchette, acquidotti, e duzze*» è a carico degli utilizzatori. Vanno puliti e disboscati fossi e condotti per favorire il deflusso.

Chi è scoperto a rubare l'acqua verrà punito, l'accusatore «*tenuto segreto*» la multa divisa in tre (camera ducale, al Governatore di Formigine, danneggiato)

I danni all'acqua, ad argini, chiuse, chiaviche, condotti ecc. vanno risarciti dalla Famiglia o dal Padrone



PROHIBIZIONE

Di far Chiuse ne' Fiumi, Canali, e Caui Publici.

Essendo venuto à notitia di S.A. che da alcuni vengono fatte chiuse ne' fiumi, canali, e caui publici del Modonese si per occasione di pescare, come per altri priuati interessi, e cōmodi, in pregiudicio del publico per le le inondationi, che possono esser cagionate su i terreni da simil chiuse. La medesima Altezza supplicata dalla Communità di Modona d'opportuna prouisione per vietare i danni sudetti, e gl'inconuenienti, che potessero succedere. Con la presente publica Grida vieta, e proibisce ad ogni persona di che stato grado, titolo, e condizione esser si voglia, il far chiuse di sorte alcuna, che impediscano in tutto, ò in parte il libero corso dell'acque ne' fiumi, torrenti, canali, e caui publici, senza espressa licenza di detta Communità, sotto pena di scudi venticinque per ciascuna contrauentione, d'applicarsi la metà alla Serenissima Ducal Camera, l'altra metà all'accusatore, ò inuentore, ouero li trè tratti di corda, & altra maggiore pecuniaria, e corporale, ad arbitrio di Sua Altezza attesa la qualità de' casi, e delle persone; Auuertendo che si procederà in detti casi ex officio, per inquisitione, & in altro miglior modo, &c.

Andrea Codebò.

Publicata in Modona, il dì 28. & 29. Nouembre 1637.

In Modona, Per Giulian Cassiani Stampator Ducale.

DISPOSIZIONE GENERALE

1637

a tutela del deflusso dei corsi d'acqua

E' proibito fare chiuse sia per pescare, sia per altri «*privati interessi*»

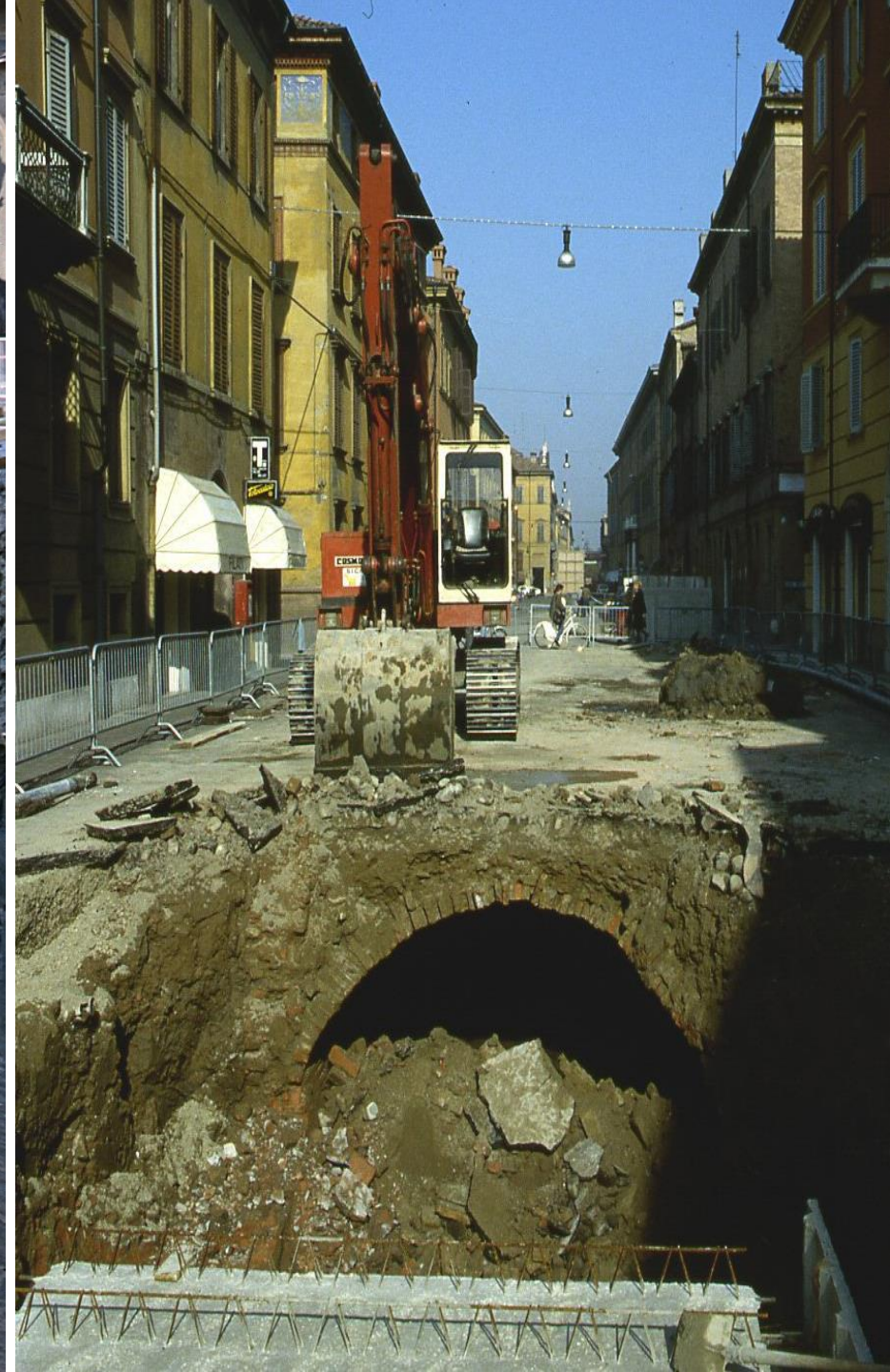
La multa è suddivisa tra la Camera Ducale e l'accusatore



Le acque reflue urbane



1984







NOTIFICAZIONE



Ovendosi dal Magistrato dell' Acque far seguire per ordine del Padron Serenissimo l'escavazione de' Canali dentro questa Città di Modena, si dovrà in conseguenza di tal'Ordine principiare l'escavazione, come siegue.

In primo luogo quella del Naviglio dalla Buova fino alla Grata, e spetta alla Città tale escavazione.

Secondo del Canale chiamato della Cerca, e di San Domenico, e questa escavazione tocca dalla Grata suddetta della Città fino al Molino di San Domenico al Conduttore d' effo Molino.

E da detto Molino di S. Domenico fino al Molino Lambertini spetta l'escavazione del suddetto Canale al Conduttore di detto Molino Lambertini come ne' Capi 35., e 36. delle addizioni allo Statuto delle Acque.

Terzo Il Canale Sora, o di Baggiovara, e spetta l'escavazione a' Conduttori del Molino, e Filatoglio Sora predetti, come dal Capo 43. delle dette addizioni.

Quarto Il Canale di Vaciglio o sia il Canalgrande, la cui escavazione spetta al Monastero de' Padri di San Pietro, come al Capo 40.

Quinto Il Canalchiaro, e ne appartiene l'escavazione a' Padroni del Filatoglio di San Giorgio, come al Capo 34. delle suddette addizioni, e sono li Signori Marchesi Rangoni.

Et essendosi determinato dal Magistrato, che si principino le dette escavazioni tutte rispettivamente a' 12. del prossimo mese di Maggio, per il cui giorno saranno già state levate le Acque da' Canali; Perciò con la presente Notificazione si deduce a notizia di tutti gl' Interessati in esse escavazioni la determinazione predetta, acciò sappiano di dovere preventivamente fare le sue destinazioni necessarie, affinché senza fallo siano principiate il predetto giorno da tutti rispettivamente le escavazioni predette, e successivamente senza intervallo di tempo proseguire. E per sapere come regolarle, possono comparire o mandare dal Cancelliere del Magistrato per vedere, e ricevere le notizie di tali escavazioni da farsi in regola di giusta livellazione, acciò si facciano con profitto, incaricando ciaschaduno Interessato a farle seguire a dovere, e regolarli in conformità delle livellazioni fattesi fare dal Magistrato, che prima dell'escavazioni si porranno anche ad ogni buon fine in pubblico con la Stampa, & a far ubbidire alli ordini di chi avrà per comando del Magistrato la soprintendenza alle medesime escavazioni.

Parimenti si fa sapere a tutti gli abitanti alle sponde d'essi Canali rispettivamente, che debbano aver levati prima del giorno 12. suddetto tutti li ostacoli, che nelle loro Case, o appresso le medesime potessero impedire, o ritardare l'operazione di dette escavazioni.

E si ordina, e comanda che la Terra, & ogn'altra cosa, che si escaverà da' detti Canali rispettivamente, si debba subito far condurre fuori di Città senza perdita di tempo, e vi debba essere stata condotta nel termine di giorni otto continui dal dì che sarà stata escavata da quelli, a quali spetta, o per disposizione statutaria o per consuetudine sotto pena di scudi 25. E sotto la medesima pena, e della Carcere ancora ad arbitrio &c. si proibisce a qualunque persona il gettare la terra, e robba escavata ne' Canali medesimi, e trovandosi gettata in essi, si presumerà contro li vicini abitanti, e si procederà contro di loro.

E finalmente s'avvisano tutti quelli, che hanno bisogno di macinare, che si affrettino a farlo prima de' 12. di Maggio predetto, perché sarà infallibilmente levata l'Acqua al fine enunziato.

Ognuno però sia avvertito di prepararsi, & ubbidire puntualmente a tutto, che riguarda l'escavazioni suddette, e di farle seguire a tutta perfezione secondo le dette regole di livellazione da vedersi presso il Cancelliere del Magistrato & in stampa come sopra, per non aver poi a soggiacere a i rimproveri, e pene rispettivamente, che pareano proprie al giusto arbitrio del Padron Serenissimo di determinarsi in pregiudizio de' contravenitori, e per non avere a soccombere alle spese di quelle fatture migliori e più perfette, che si faranno fare dal Magistrato per conto di chi mancherà al suo dovere, o non opererà, o farà operare a tutta perfezione a norma delle regole, e livellazioni sopra espresse, che tutte riguardano il buon servizio pubblico, e privato, e salute della Città.

IL MAGISTRATO DELLE ACQUE.

Pubblicata in Modena li 26. Aprile 1724.

Gio: Manini Cancelliere.

In MODENA, Per Bartolomeo Soliani Stamp. Ducale 1724.

SCAVO DEI CANALI DI CITTÀ - 1724

- Il Naviglio spetta alla Città di Modena.
- La Cerca spetta al mulino di San Domenico e da lì in poi al mulino Lambertini.
- Il canale di Baggiovara al mulino di Sora
- Il canale di Vaciglio (Canalgrande) al monastero di San Pietro
- Il canal Chiaro al filatoio di San Giorgio ossia ai sigg. Rangoni.

Si comincia il 12 maggio vuotando l'acqua in accordo con il cancelliere del Magistrato. Chi deve macinare «*si affretti*»

Ostacoli sulle sponde devono essere rimossi a carico dei frontisti.

La terra deve essere portata fuori città entro 8 giorni e *senza perdita di tempo !!!*

Il tutto a fine di *buon servizio pubblico e privato, e salute della Città.*



NOTIFICAZIONE

Sopra l'Escavazione, e Manutenzione del Canal Chiaro.



A Ncorchè con Statuti, Gride, ed altre ordinazioni in varj tempi pubblicate sia stato abbastanza provveduto, affinchè il Corso dell'acqua del Canal chiaro non resti impedito, sicchè contro i disubbidienti a quelle si potrebbe procedere all'esecuzione delle pene imposte: Volendo Sua Altezza Serenissima usare della solita Clemenza, ha ordinato all'Illustrissimo, e Clarissimo Sig. Consigliero Agostino Paradisi Ministro sopra detto Canale specialmente deputato, che per togliere ogni pretesto d'ignoranza, o di non uso di quelle, faccia pubblicare la presente Notificazione, con cui però non s'intende punto derogato alle disposizioni delle medesime, ma si riduce a memoria di tutte le persone, quali debbono aver parte, tanto nelle escavazioni, ni, quanto nella manutenzione di detto Canale, niuna eccettuata, che durante il tempo dell'escavazione di quello, debbano fare, ed adempire quanto loro s'aspetta, altramente contro i contumaci si procederà irremissibilmente all'esecuzione delle pene già imposte, e che appresso s'imporranno.

Si rinnova a tutte le persone come sopra, segnatamente la proibizione di gettare in detto Canale Rottami, Pedrami, Terrazzi, Ruschi, Letti di Bigatti, o altre immondezze, altramente chi ardirà di contravvenire a tale proibizione, oltre le pene infrastrate in occasione d'escavazione per le Robe, che si troveranno in quello avanti la sua Casa, Bottega, o altro luogo di sua ragione, sarà tenuto al pagamento di tutte le spese, che per levare dette Robe faranno giudicate ragionevoli, e per lo bene, così del pubblico, come del privato interesse, si procederà così ad istanza del Padrone del Filatogio di S. Giorgio, o suo Rintuatore, e secreto denunziatore con sommaria, e spedita giustizia.

Sendosi ancora considerato, che non poco pregiudizio recano al corso dell'acqua di detto Canale i Rottami, e Pedrami, che in occasione di Fabbriche si lasciano su le strade, onde dalle piogge vengono poi trasportati nel letto di quello; si ordina ad ognuno, che farà fare, o disfare Fabbriche, che nel termine d'otto giorni dopo terminato il lavoro, debba far trasportare detti Rottami, e Pedrami fuori di Città ne' luoghi da prescrivervi da' Giudici della Piazza, altramente, oltre il pagamento delle pene infrastrate, si faranno trasportare da' medesimi Giudici a spese de' contumaci.

Si rinnova parimenti in specie l'ordine di fare apporre in ciascuna Bocca, o apertura di qualsivoglia forte, che vadi a scolare in detto Canale, le sue Asse di Rovere co' limitari di marmo, ne' quali si facciano gl' incastri, per tenerle sempre chiuse: e non si dovranno aprire, che ne' tempi delle escavazioni.

Segue che farà l'escavazione del Canale, i Giudici delle Vettovaglie dovranno ordinare a' Padroni delle Case, Botteghe, ed altri luoghi a quelle adiacenti, che dentro il termine, che loro verrà prescritto, a proprie spese debbano far levare le immondezze da quello cavate, e poste avanti le loro Case, Botteghe, o altri luoghi, e farle condurre, ove loro verrà prescritto, e ferrar subito le Bocche, che per fare l'escavazione faranno state aperte, con far porre sopra il Volto di quelle, Asse, o altri legni ben'addattati, ed indi farle giarare con selci, come prima si trovavano.

E perchè in alcuni luoghi dal Filatogio suddetto, sin dove detto Canale si unisce col Canal grande, non vi sono Case, nè Botteghe, si rinnova la dichiarazione, che l'obbligo di far levare le immondezze, che in quella parte verranno scavate dallo stesso Canal chiaro, debba esser'addossato a' Padroni delle Case, e Botteghe esistenti così da un lato, come dall'altro di quello.

E per rimediare al pregiudizio, che al detto Canal chiaro recano i Tintori, i Pellacani, e Capellari con gettarvi, o lasciarvi cadere delle immondezze, e particolarmente il Cenerazzo, si rinnova a' medesimi la proibizione di gettare in quello immondezze di qualsivoglia forte, siccome di lavarvi Robe lorde, o intrise d'immondezze. Per lo medesimo fine si proibisce alle Bugadare di lavare in detto Canale le Bugate, se non ne' luoghi, che loro verranno assegnati da' Giudici della Piazza, giusta le disposizioni de' Statuti, e Provvisioni, ed a' Pescatori d'andarvi a pescare, poichè intorbidano l'acqua con le Reti, ed altri loro stromenti, a poco a poco si viene a riempire il letto di quello.

Ed in ogni caso di contravvenzione, così a quanto nelle dette Gride, Statuti, e ordinazioni, come nella presente Notificazione viene prescritto, chi che sia incorrerà in pena di Scudi 25. d'oro per ciascuna contravvenzione, d'applicarsi per la terza parte all'Accusatore, che sarà tenuto secreto, e per le altre due terze parti alla Serenissima Camera; e si procederà per denuncia, per inquisizione, ex Officio, ed in ogni altro miglior modo, e si crederà ad un solo Testimonio degno di fede.

AGOSTINO PARADISI.

Data in Modena li 22. Maggio 1719.

Ippolito Buzzalini Cancelliere.

LA PULIZIA DEL CANAL CHIARO

«contro i disubbidienti» e per «ridurre a memoria» quali sono gli obblighi di tutti.

E' proibito «*gettare rottami, predumi, ruschi, cinerazzi, letti di bigatti e altre immondizie*» specialmente «Tintorri Pellacani e Capellari»

I rottami edili «*in occasione di fabbriche*» devono essere portati via non gettati nel canale.

Terra e immondizie di scavo vanno portati via a carico dei frontisti e le sponde devono essere ripristinate: «*giarare con selci come prima si trovavano*»

Nel canale i pescatori non devono pescare e le *bugadare* non devono lavare se non nei luoghi assegnati dai Giudici di Piazza.

RISORSA

viabilità

trasporti fluviali

mestieri dei naviganti



I canali come infrastruttura per viabilità e trasporti

I "sostegni" per la navigazione

**Bastiglia
Bomporto
Finale**



Albareto (sostegno Cortesi)

Bomporto



Bomporto



Bastiglia



Finale



NOTIFICAZIONE.



Stando stato posto in una vera, e completa attività il nuovo Sostegno detto comunemente di Buonporto, mediante il quale più sicura, e meno intralciata si è resa la Navigazione pel Canale Naviglio, S. A. S. il Signor Duca Clementissimo nostro Sovrano, ad oggetto di assicurare alla Città di Modena un qualche Compendio per l' onere della Manutenzione del medesimo a Lei spettante, e benignamente concessa ad ordinare a vantaggio della Città predetta l' imposizione, ed elazione della infra scritta Tassa da pagarsi indolentemente per tutte quelle Barche, ed altri Legni minori, che per il detto Sostegno transiteranno.

Con questa Notificazione pertanto, che dovrà aver forza di Legge inviolabile, si ordina, ed espressamente comanda che Chiunque, sia Suddito, o Forestiero, transiterà per il suddetto Sostegno con Barche, o altri Legni minori sia tenuto, e indispensabilmente obbligato a pagare in mano di Chi farà a tal' uopo Deputato quanto si trova rispettivamente prescritto nella infra scritta Tariffa, un' Esemplare della quale dovrà immancabilmente tenersi di continuo nel Luogo di detto Sostegno esposto a lume, e notizia di Ognuno, cui occorrerà transitare per il medesimo, senza che alcuno per qualsivoglia titolo, o privilegio possa pretendere giammai di andarsene esente: Volendo la prefata A. S. Serenissima che la elazione di detta Tassa sia in avvenire in una vera, e stabile osservanza.

TARIFFA

Di quanto devono pagare i Conduttori di Barche, ed altri Legni, che transiteranno per il nuovo Sostegno detto comunemente di Buonporto.

Per qualunque Barca grande col Tiemo andando in su verso la Bassaglia, comprese eziandio le Barche Corriere - - - - - Lir. 3. -
Per ogni Monara, o sia Alibo, o Santinone - Lir. 2. -
Per ogni Battello, o sia Burchiello - - - - - Lir. 1. -
Siano quelle Barche, o vuote, unite, o separate dalle altre Barche, o Barche di Barche, sempre per ciascuna delle quali si pagherà sopra.
Per ogni Barchino coperto carico di Passaggieri, o di Merci, o vuoto per andare all' in su - - - Lir. 2. -
Per ogni Bucentoro - - - - - Lir. 3. 10.
Per qualunque Burchio da Pesce - - - - - Lir. 2. -
Per qualunque Zatta di Legnami, o altro - Lir. 3. -
Per le Barche, che conducon la Legna per la Serenissima Corte dal Bosco di Campofanto, e per le altre, che conducono il Sale, si dovrà soltanto pagare la metà di quanto resta tassato di sopra.
Le Barche poi, ed altri Legni Forestieri, ancorchè in condotta de' Paroni dello Stato, dovranno pagare il doppio di quanto viene rispettivamente

tassato per le Barche, e gli altri Legni terrestri.

Accadendo che li Paroni ascendendo il Panaro entrino nella Conca del Sostegno con molte Barche, e quivi giunti trovino di loro interesse il porre il Carico di tre o quattro Barche per esempio in due sole, rimettendo nel Panaro le rimanenti scaricate, resta in tal caso, a scanso di qualunque contestazione, espressamente dichiarato che faranno soggette al rispettivo pagamento della surriferita Tassa tutte quelle Barche, che passando le prime Porte entreranno nella Conca del Sostegno, ancorchè ivi rimangano scaricate, e non proseguiscano il loro viaggio. Quelle Barche però, che avranno pagata la Tassa suddetta per aver passate le prime Porte, scaricate che siano nella Conca, dovranno nell' essere poi rimesse in Panaro vuote, ritenersi per esenti da ogni ulterior pagamento per tale ritorno.

Le Barche poscia, e così qualunque altro Legno, che passeranno per il Sostegno nell' andare al basso, siano cariche, o vuote, non saranno soggette che al pagamento della sola metà delle soprascritte rispettive Somme.

Modena dal Consiglio d' Economia 21. Ottobre 1780.

GAUDENZIO MARCHESE VALOTTA Presidente
GIACOMO CONSIGLIERE BERTACCHINI
IGNAZIO CONSIGLIERE FIVIZZANI
GIO: BATTISTA BRIGADIERE LATOUR
RINALDO COLONELLO CAVALIERE BOCCOLARI
TOMMASO CONTE CHIODINI
PIETRO GENERALE GIARDINI

Del
Consiglio
di
Economia.

Carlo Ferrari Cancelliere.

In MODENA, per gli Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali. 1780.

1780

VIAGGIO DI CARLO GOLDONI da Venezia a Modena

... I passeggeri vi sono spesati, se vogliono, e per un prezzo molto discreto. Non vi è che un inconveniente; ed è che in un solo viaggio conviene cambiar Barca tre volte. Ciascuno Stato, per cui deggion passare i Corrieri, pretende d'aver diritto di servirsi delle sue Barche e dei suoi marinai...

Eccomi dunque nella Corriera di Modena con altri tredici passeggeri. Il nostro condottiere chiamato Bastia era un uomo assai vecchio, magrissimo, e d'una severa fisionomia; onestissimo uomo però, e divoto eziandio.

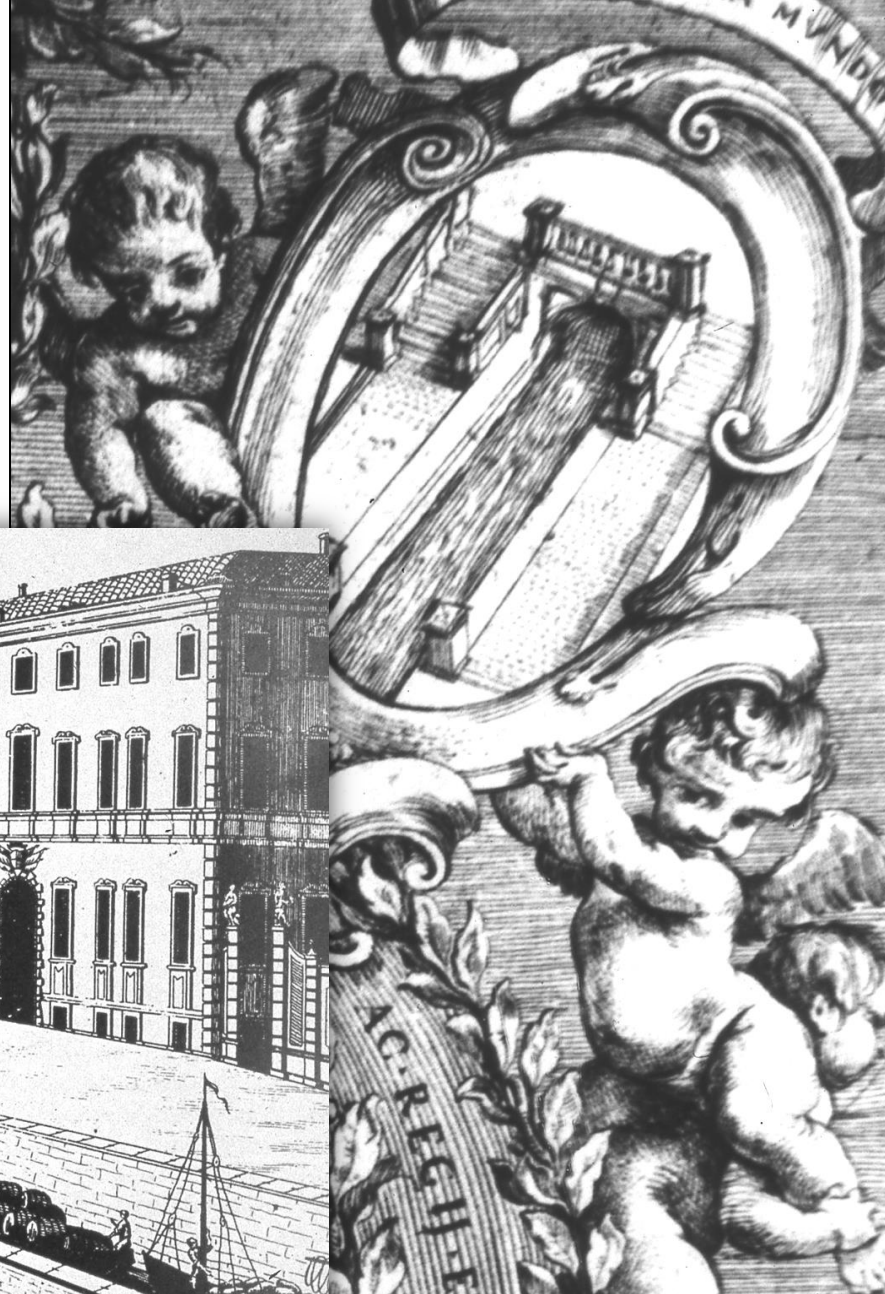
Il primo pranzo lo facemmo all'Osteria tutti insieme, laddove il nostro padron di Barca fece la necessaria provigion per la cena che dovevamo far viaggiando.

All'imbrunir della notte accendonsi due lampane per illuminar dappertutto...

In un canton della Barca vi erano tre viandanti col cappello in testa che ghignavan fra loro, ci contraffacevano ci burlavano. Bastia se ne accorse e pregò quei Signori ad essere almeno onesti, se non volevano esser divoti. I tre incogniti gli risero in faccia, ed il Corrier soffrì, e non parlò più, non sapendo con chi avesse a fare; ma un marinaio che avevali riconosciuti, disse al Corriere ch'eran tre Ebrei.

LA DARSENA IN CITTÀ

Il porto urbano inizia l'attività verso 1660,
dopo la copertura del Naviglio



Acquaforte del Silvester 1789

Darsena esterna, porto della città di Modena, dove le barche erano costruite, ormeggiate e scaricate le merci



IMBARCAZIONI DA FIUME

barbòte e barbottine

pesca o trasporto di modeste quantità di merci

sàndoli

per merci e con poco pescaggio

burchi e burchielli

*piccola leggera e veloce per merci e persone
– altre erano molto grandi*

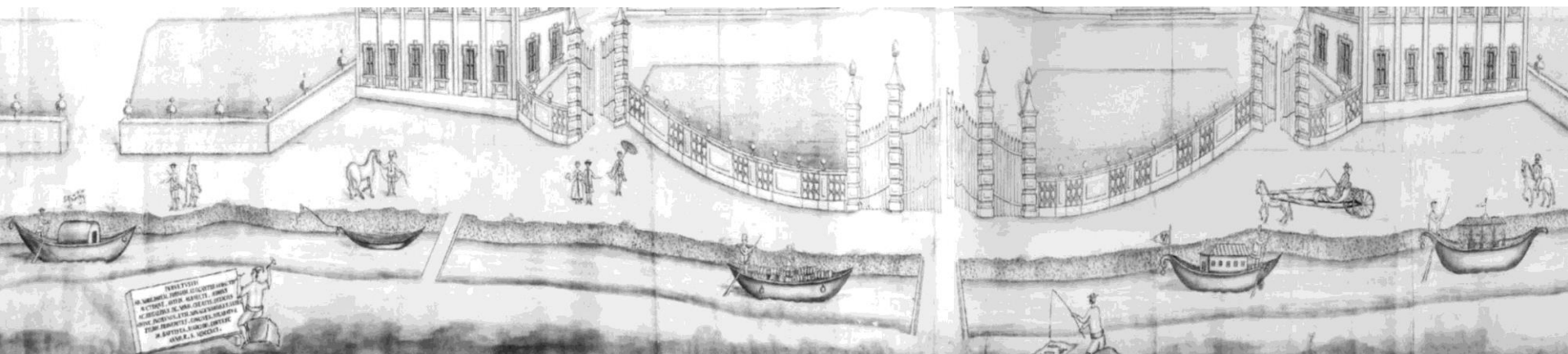
rascòne

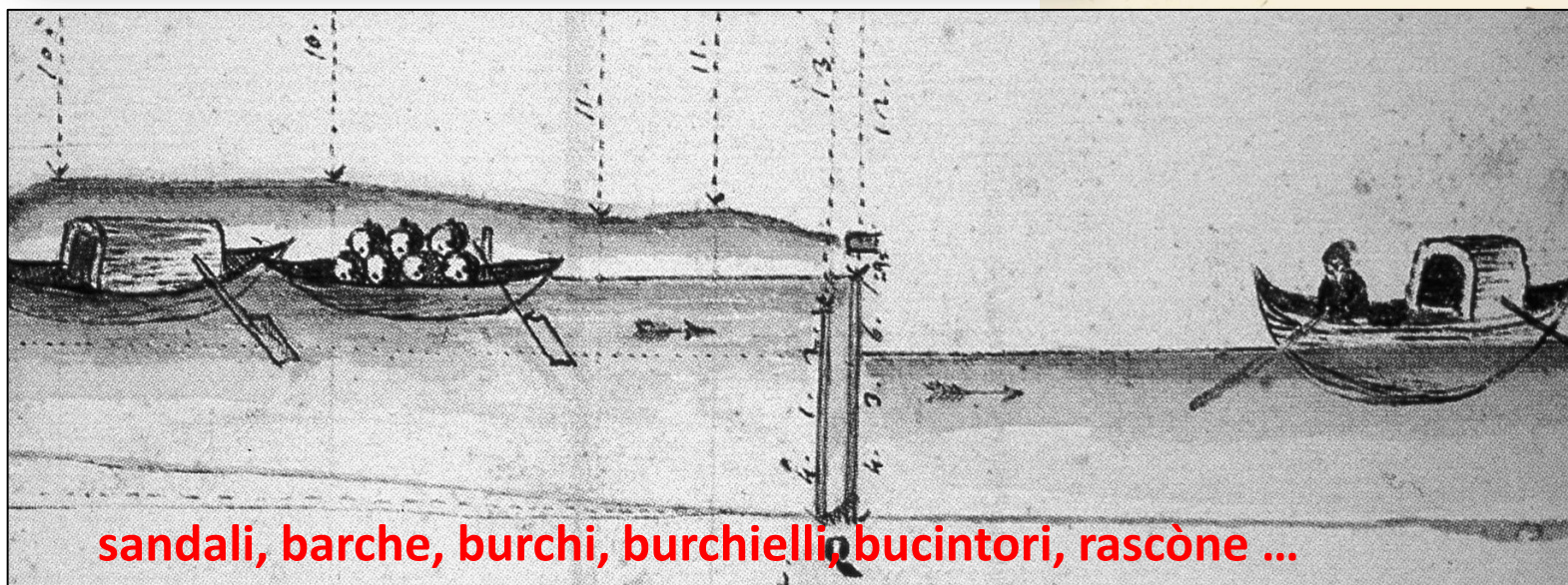
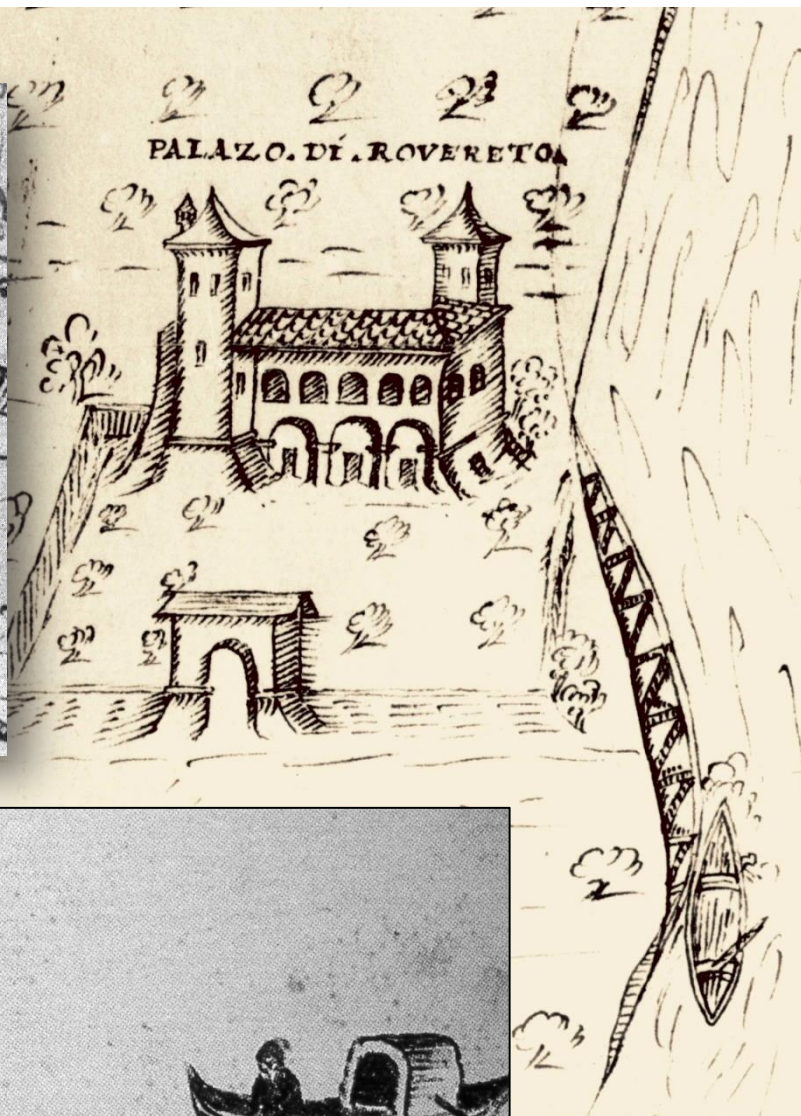
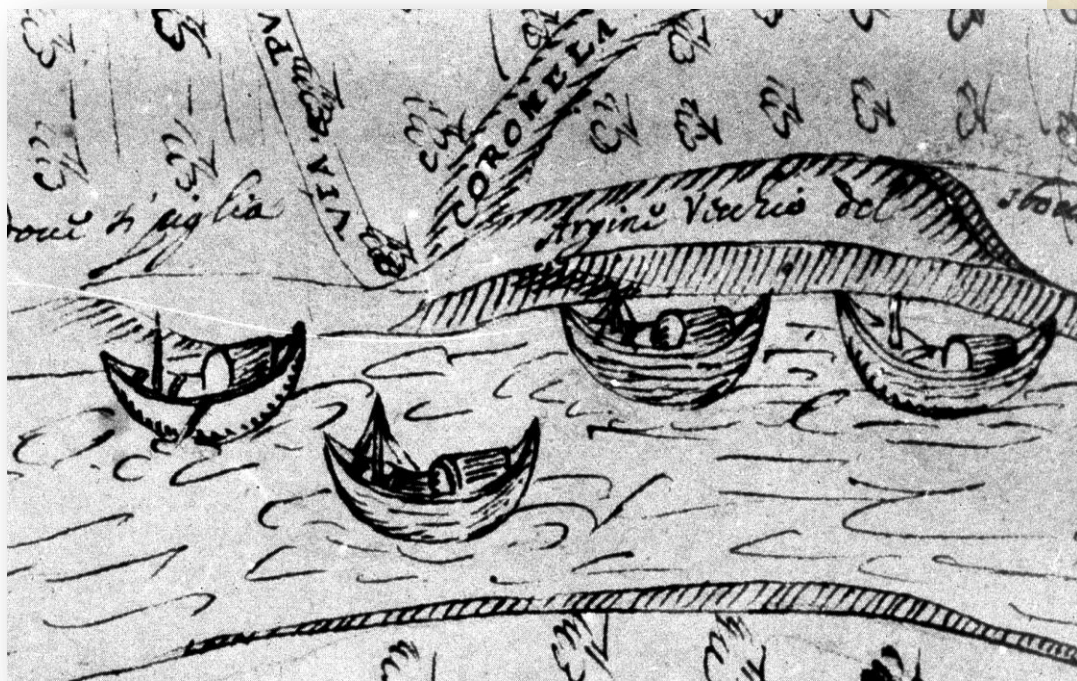
grande imbarcazione fluvio-lagunare a fondo piatto di origine medievale o “nave di Pavia”

sandoni

per sorreggere passi fluviali e mulini natanti

bucintori ...





sandali, barche, burchi, burchielli, bucintori, rascòne ...

Il Bucintoro

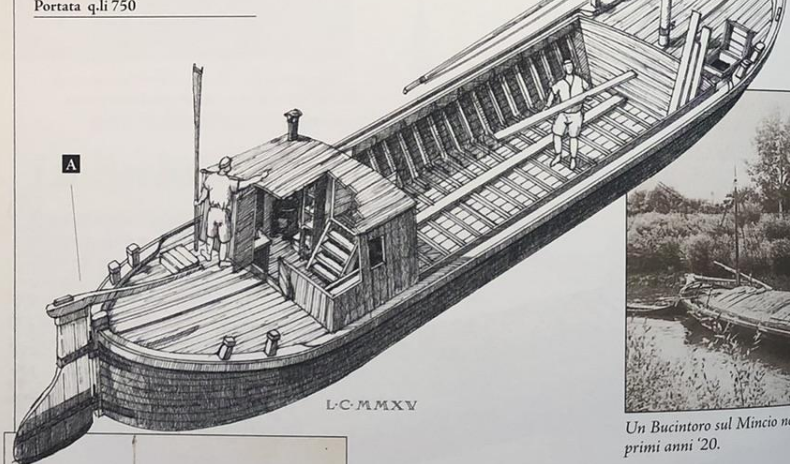
Questa grossa barca da carico aveva la prua rialzata e rotondeggiante e la poppa aveva l'asta verticale (A) a cui era incernierato il timone. Gli esemplari più vecchi, della seconda metà dell'Ottocento, avevano la poppa ancora rotonda come il modello detto "del Panaro" nella pagina a fianco. Ai nostri giorni rimane incerta l'origine di questo nome e non si è trovata alcuna attinenza con la famosa barca veneziana da parata.

► BUCINTORO

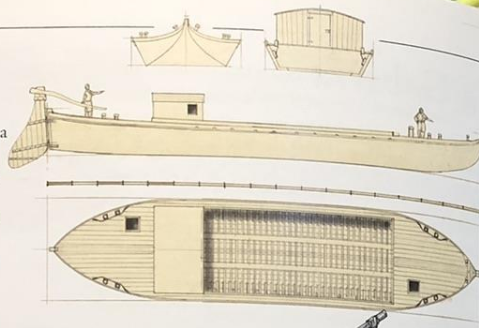
Lunghezza m. 18

Larghezza m. 4,50

Portata q.li 750



> Verso la seconda metà dell'Ottocento vennero realizzati dei Bucintori lunghi oltre 25 metri e potevano caricare fino a 2.000 quintali. Questo modello aveva due alberi armati con vele al terzo e a volte quella di prua era al quarto.



► BUCINTORO del Panaro

Lunghezza m. 22,25

Larghezza m. 4,25

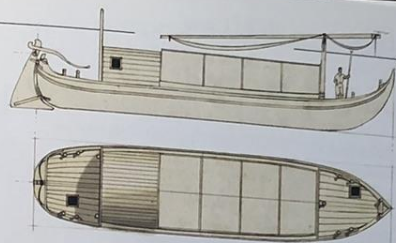
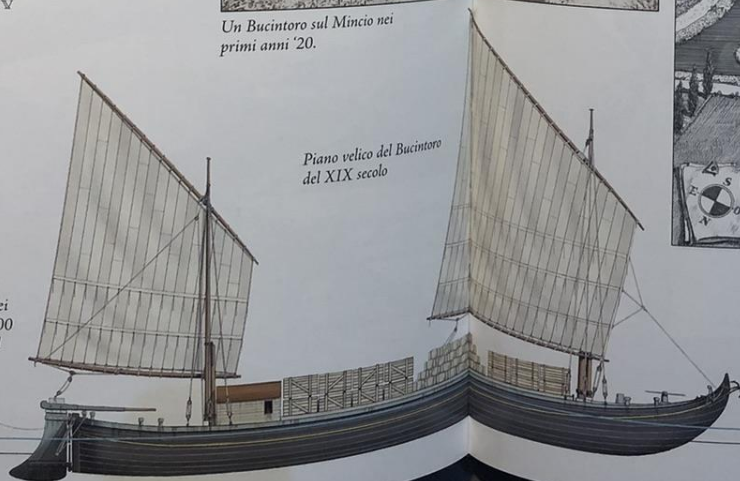
Portata q.li 750

Questo disegno è stato realizzato sui rilievi eseguiti nel 1903 da Amerigo Roatto, Perito della Commissione Governativa sulla Navigazione Interna, dove leggiamo la descrizione di questo Bucintoro del Panaro che si chiamava "il Più Tremendo" e navigava già all'epoca di Francesco V, ultimo Duca di Modena (1859). L'aggettivo "del Panaro" probabilmente deriva dal fatto che questo modello era stato progettato per navigare, oltre che sul Po, su questo fiume modenese e superare le strette conche di Bastiglia e di Bomporto.

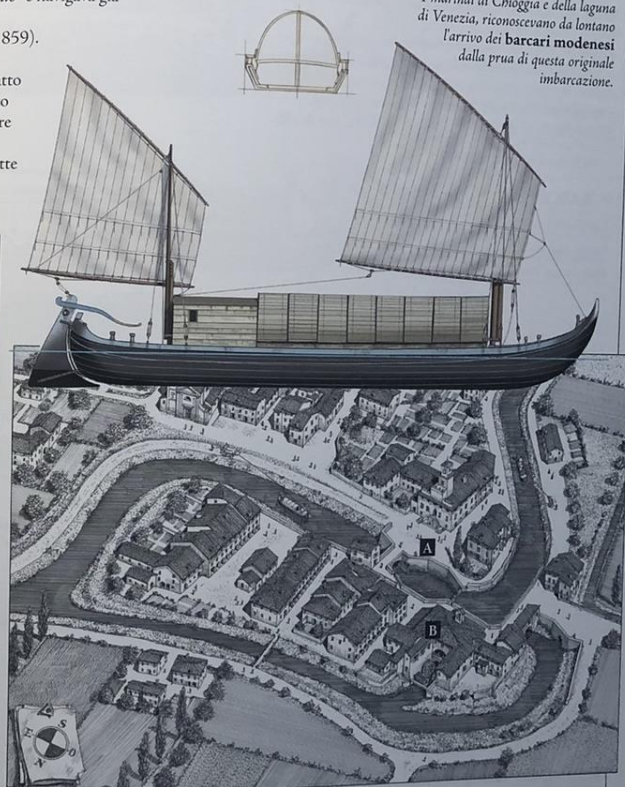


Un Bucintoro sul Mincio nei primi anni '20.

Piano velico del Bucintoro del XIX secolo



I marinai di Chioggia e della laguna di Venezia, riconoscevano da lontano l'arrivo dei **barcai modenesi** dalla prua di questa originale imbarcazione.



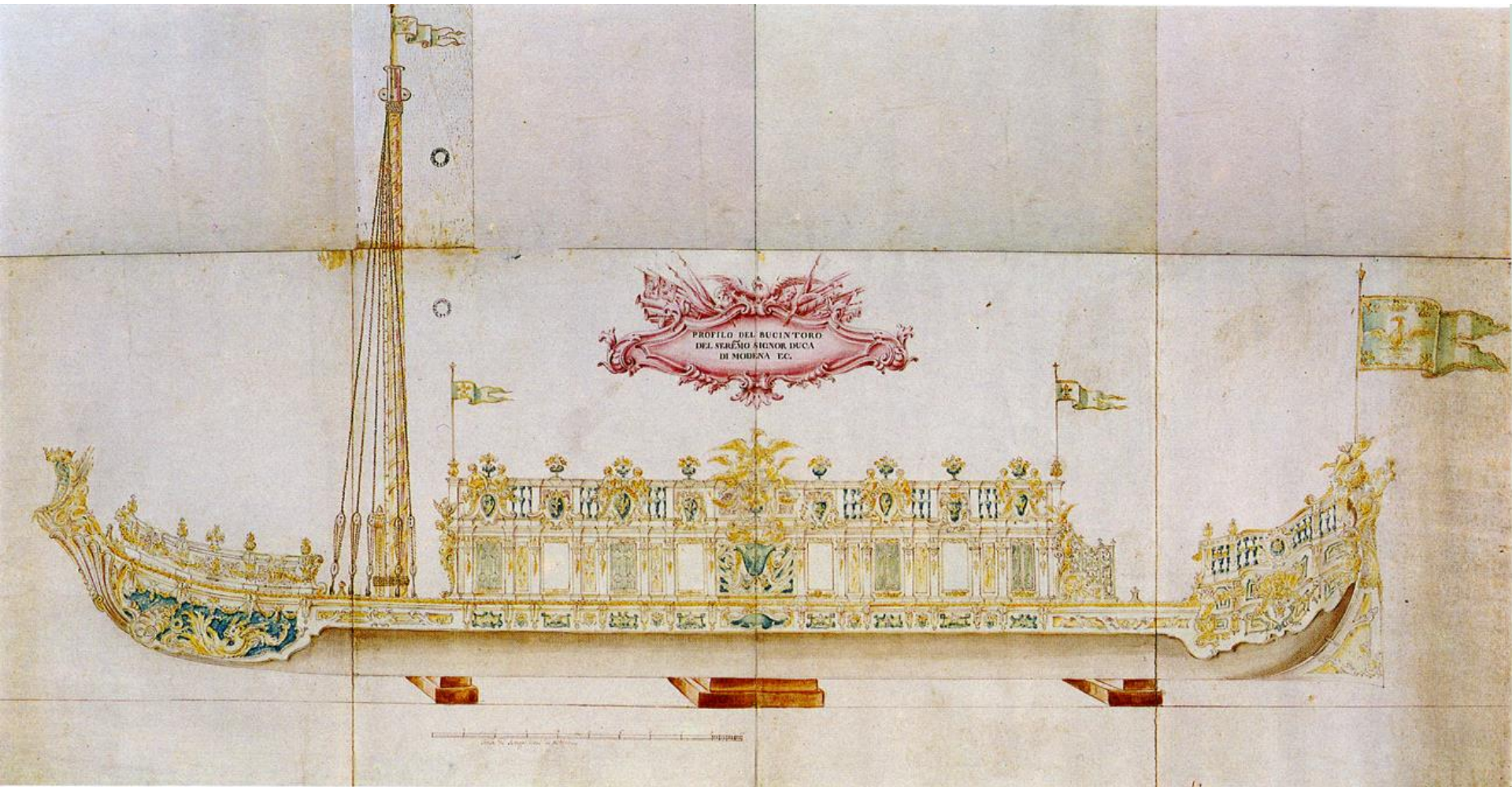
^ Un esempio sulla intensa attività della navigazione nei territori padani, oggi scomparsa, è rappresentato in questa veduta di Bastiglia (Modena) disegnata come si trovava verso la fine del XIX secolo. In questa località, fin dal medioevo, passavano le acque che uscivano dalla città che erano regimate in un canale che, dal XV secolo diventò navigabile e noto come il Naviglio di Modena. In questo tratto due conche consentivano ai battelli di raggiungere il Panaro a Bomporto ed entrare in Po dopo aver superato Finale Emilia e Bondeno. La conca di Bastiglia (A) quando era chiusa creava un salto d'acqua che alimentava un mulino (B) che apparteneva alla comunità di Modena dotato di ben 16 palmenti, una sega idraulica ed una pila da riso.

BUCINTORO DEL DUCA FRANCESCO III D'ESTE

Lungo 22,65 m

Largo 3,80

Portata 30-40
persone

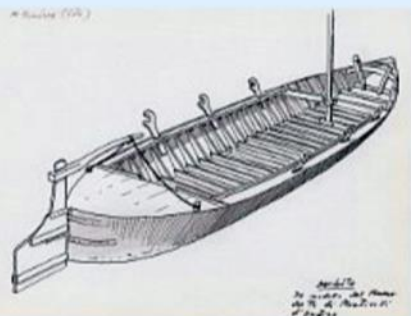


(Modena, Archivio di Stato. Mappario estense, mappe in telaio, pannello P)

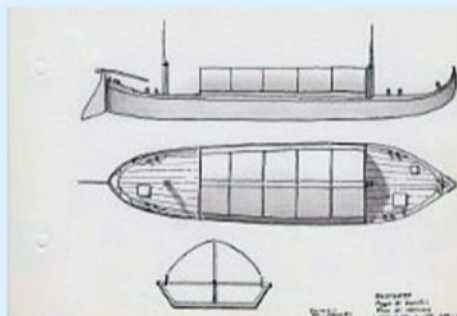


Bucintoro dei Savoia – Torino

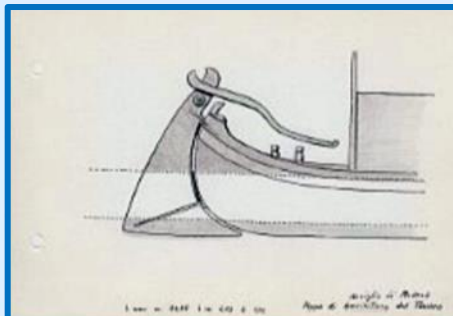
Realizzato fra il 1729 e il 1731 nei cantieri navali di Venezia con la supervisione di Filippo Juvarra



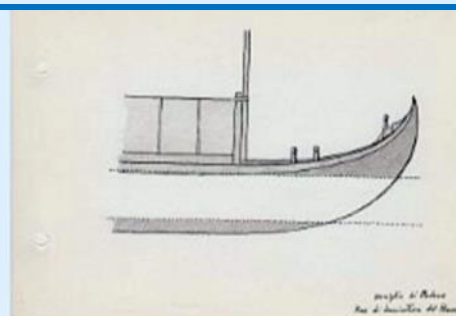
117-Barbota - da modello del Museo del Po di Monticelli d'Orngina



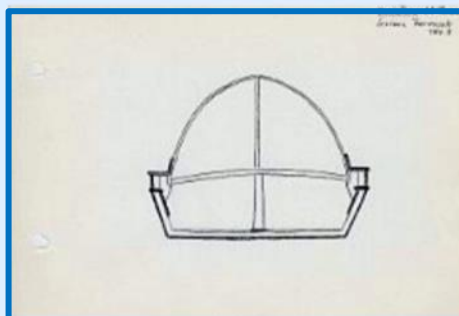
118-Bastardo - poppa di burchio - prua di rascona - Ticino - Po - Panaro



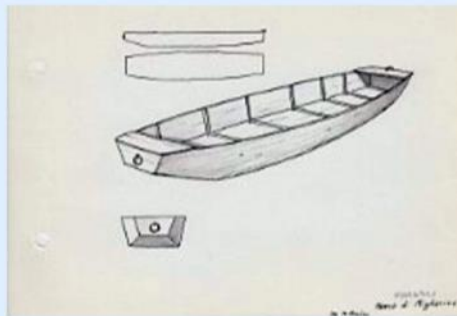
119-Naviglio di Modena - poppa di bucintoro del Panaro



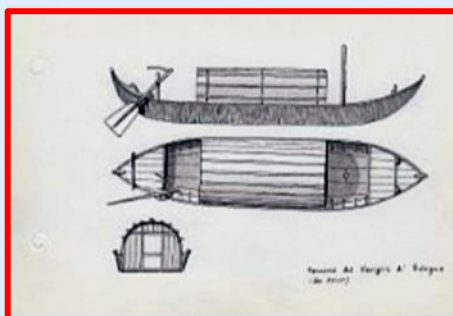
120-Naviglio di Modena - prua di bucintoro del Panaro



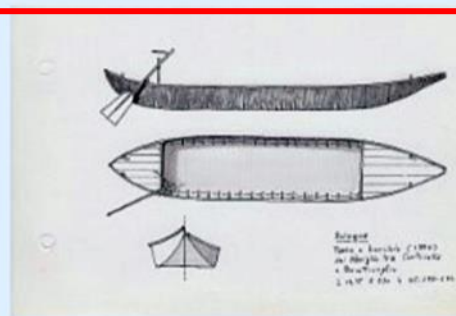
121-Bucintoro del Panaro - sezione trasversale



122-Ferrara - Barca di Migliarino - da M. Bonino



123-Rascona del Naviglio di Bologna - sec. XVIII



124-Bologna- paron o burchio - 1890 - del Naviglio tra Corticella e Bentivoglio -

RASCONA

Grande imbarcazione fluvio-lagunare a fondo piatto diffusa fino ai primi decenni del Novecento lungo tutta l'asta del fiume Po e nell'arco lagunare alto-adriatico, da Venezia a Trieste.

Leggera e maneggevole e per il suo scarso pescaggio poteva spingersi fino a Milano navigando lungo i navigli. La poppa e la prua erano slanciate verso l'alto quasi uguali l'una all'altra. Tipiche la copertura circolare e la lunga stiva protetta da una copertura formato da stuoie e tele distese su una struttura lignea mobile.

Dotata di due timoni laterali (le zanche) lunghi almeno 6 metri.

Rascòne e bucintori ormeggiati alla darsena di Modena



Rascòne alla darsena di Modena



Paroni con *rascòne* e *sandoli* ormeggiati alla darsena di Modena



FINALE ospitava due arsenali:

l'arsenale ducale dove era stata ricoverata la flotta del duca Cesare d'Este (1598) trasferita dall'Arsenale San Giorgio di Ferrara e da quello dell'Isola di Ponte Lagoscuro.

l'arsenale commerciale dove si fabbricavano imbarcazioni da trasporto.

Nel 1626-1627 i «**paroni de barche**» del Finale erano 44 e sedici possedevano navi «*proporzionate a condurre le persone, più che le robbe... tra le quali vi sono bucintori*».

Nel 1636 all'arsenale lavoravano tre famiglie (circa 15 persone) di **calafati**, ossia costruttori di navi, principalmente *rascone, burchi, burchielli e bucintori*.

Vi erano **paroni** anche a Camposanto, Bomporto e Bastiglia, sia pure in numero assai inferiore a quelli del Finale.



Nell'arsenale commerciale di Finale si fabbricavano navi di notevole stazza.

Una lettera inviata l'11 aprile 1611 il Governatore del Finale Jacopo Bertacchi esprimeva al Segretario ducale Giovan Battista Laderchi, la propria preoccupazione al riguardo di un'ordinazione inoltrata all'arsenale da tale Pietro Antonio Targa veneziano: il Targa **aveva richiesto la costruzione di un *grippo* (nave mercantile a vela).**

Per realizzarlo occorreavano quattro mesi di lavoro e l'abbattimento di una quantità di roveri talmente grande da pregiudicare la popolazione del borgo.

Nel 1655 l'ammiraglio del Duca ordinava 20 burchielli, 3 feluche,

L'arsenale fu demolito nel 1886.

Gli ultimi *paroni* di Finale cessarono la loro attività nel 1895.



SANDONI

Guastalla



Gorino

Boara

Gorino



MESTIERI DEI NAVIGANTI

Il Passatore



MESTIERI DEI NAVIGANTI

Il pastore Guido Cavalcanti detto «Uccellino»



1896 - Contratto con il passatore

Viene rinnovato a Guido Cavalcanti il contratto d'affitto, per cinque anni (1 gennaio 1897 - 31 dicembre 1901) del Passo sul Secchia al Ponte Basso, per un canone di L. 300 annue e con l'introduzione di nuove tariffe.

Diritti di pedaggio spettanti ai Comuni di Modena e Soliera

Persona a piedi L. 0,05

Persona con bicicletta L. 0,10

Persona con biroccino a mano L. 0,10

Biroccino a due ruote tirato da cavallo od asino con una o due persone L. 0,15

Biroccino come sopra, carico di suini col conduttore L. 0,20

Biroccio a due ruote, tirato da cavallo da asino, compreso il conduttore L. 0,20

Carrozze a quattro ruote ad un cavallo, comprese le Carrozze a quattro ruote a due cavalli, comprese le persone L. 0,40 persone L. 0,25

Biroccio a due ruote, carico o vuoto, tirato da bestie bovine con il conduttore L. 0,20

Carro a 4 ruote carico o vuoto, tirato da bestie bovine, compreso il conduttore L. 0,40

Bestiame grosso (buoi, vacche, cavalli, asini, ecc.) per capo L. 0,05

Bestiame minuto (pecore, suini, cani) per capo L. 0,02".



**Passo di Solara
Il pastore Bruno Mai
1960**



MESTIERI DEI NAVIGANTI

Alaggio delle imbarcazioni



Avignone,
Musée Calvet, Lapidario



Alatori
Miniatura bolognese
del XIV secolo

alzaia è la fune con la quale venivano trainate controcorrente le navi che percorrevano fiumi e canali.

helciarii erano chiamati in epoca romana gli uomini addetti al trascinamento.



Telemaco Signorini « L'Alzaia » 1864



Ilja Repin
«I battellieri del Volga»
1873



SASSUOLO



1934



Aerofoto dell'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - autorizzazione n. 6116 del 08/11/2005

1976



SAVIGNANO s/Panaro

2003



© Digital Globe - 2003







GRAZIE PER L'ATTENZIONE..!

Antonella Manicardi